

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 77

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA - Via Roma 10 UDINE (Tel. 3-66) e Sessano
PREZZI per abbonamento d'abbonata di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 -
Grossa rosa con L. 1 - Neurologia, Cosmologia, Arte, Avvisi finanziari, Commerciale con L. 150 - Tariffa
Economica in testa alla rubrica - Tassa governativa del 1,50%, e tassa previdenza giornalisti in più

ABONNAMENTI

In Italia e Colonie
L. 1500
L. 1200
L. 800
L. 500

ANNO
L. 15000
L. 12000
L. 8000

INSERZIONI

IL DRAMMA DELL'ARTIDE

Il gen. Nobile e i suoi compagni rientrano oggi in Italia dopo le vicende tragiche dell'esplorazione artica. Nuove dichiarazioni smentiscono le sozzure all'Estero

Dopo il colloquio con la madre di Malgreen

OGGI PERFETTAMENTE CALMA AVENDO RAGGIUNTO LO SCOPO DELLA VISITA

STOCOLMA, 30. - L'agenzia telegrafica svedese pubblica alcune dichiarazioni del genero della signora Malgreen che era presente al colloquio svoltosi tra la signora stessa ed il comandante Zappi.

Egli ha detto anzi tutto che dal colloquio ha riportato la migliore impressione quale può averci dall'incontro con un gentiluomo perfetto ed ha aggiunto che il comandante Zappi ha dato col suo racconto una chiara immagine di quanto è avvenuto durante la marcia sui ghiacci. Ha poi detto che la signora Malgreen ha dichiarato che lo scopo della visita era stato raggiunto e che si sentiva ormai perfettamente calma. Ha riferito inoltre che nella sua esposizione, il comandante Zappi ha dichiarato tra l'altro che il prof. Malgreen e i suoi due compagni erano stati i suoi migliori amici e anzi fratelli e di avere la coscienza netta dinanzi a Dio. Il comandante Zappi ha detto che il prof. Malgreen non si trovava in buona forma al momento della partenza dal gruppo Nobile e si vide ben presto che gli sarebbero mancate le forze. Un giorno che il com. Zappi ritiene fosse il 12 giugno il prof. Malgreen si chiese come solo piacere al comandante Zappi di scavarli una trentina nella neve e di prendere in consegna una bussola che egli aveva con sé e che era un ricordo delle spedizioni effettuate a bordo della «Maud» nel periodo 1922-25. Il comandante Zappi consegnando la bussola alla signora ha dichiarato:

«Ella conosceva il carattere di suo figlio; dopo quanto egli ci aveva detto invitandoci recisamente ad allontanarci per compiere la nostra missione non ci restava che obbedire.

Il genero della signora Malgreen ha affermato che conoscendo la forza di volontà del prof. Malgreen egli è persuaso che i fatti si sono svolti così come il comandante Zappi ha raccontato. Quanto alla affermazione che una terza persona si trovava con Zappi e Mariano allorché essi furono scorti dall'aviatore Ciukowski il comandante Zappi ha detto che si trattava di un paio di calzoni di cuoio distesi sul ghiaccio.

Circa quest'ultima dichiarazione essa è confermata da quanto ha detto l'aviatore Ciukowski all'«Esvesta» e cioè:

«I miei compagni confermano di avere visto precisamente come me che sulla banca si trovavano due uomini uno dei quali agitava uno straccio mentre a pochi passi da lui si trovava disteso sul ghiaccio qualche cosa in forma di una grande (A). Nonostante la bassa quota del volo io non posso assicurare di avere visto nulla di più preciso tanto più che la nebbia ostacolava la vista.

LE PRECISE DICHIARAZIONI DEL PROF. BEHOUNECK

MAGDEBURG, 30. - Alle ore 11.35 il generale Nobile ed i suoi compagni hanno transitato per questa stazione ed alle 11.48 hanno proseguito per Halle.

I giornali di Berlino recano che subito dopo il suo arrivo a Stettino il prof. Behouneck ha ricevuto nella sala d'aspetto della stazione diversi rappresentanti della stampa. Egli ha dichiarato che si è congedato stamane cordialmente, in perfetta armonia dal generale Nobile e dagli altri membri della spedizione.

«Non è vero - ha soggiunto egli - che si sia impegnato in qualsiasi modo a non fare delle dichiarazioni sulla spedizione. Il materiale scientifico raccolto egli lo pubblicherà quanto prima in un volume nel quale racconterà le sue avventure dell'artide. In merito alle diverse notizie sul volo dell'Italia», il prof. Behouneck ha dichiarato di non avere ancora preso visione, ma di avere riportato l'impressione che i fatti sono stati giudicati sinora del tutto in forma erronea, ciò che ha arrecato ingiustizia a Nobile ed ai suoi compagni.

«Già rilevare soprattutto - ha detto il prof. Behouneck - che Nobile è un competente aeronauta. Parlando dei rapporti esistenti tra Nobile e Malgreen, il prof. Behouneck ha accentuato come essi sono stati sempre cordiali. Malgreen era il prediletto del generale Nobile, ciò spiega perché Nobile lo abbia scelto a far parte della sua spedizione nonostante che numerosi meteorologici italiani gli si fossero offerti.

MALGREEN NON VENNE COMANDATO A PARTIRE

Il prof. Behouneck ha poi detto che all'atto di separarsi dal gruppo, il prof. Malgreen promise di ritornare in ogni modo qualora gli fosse riuscito di raggiungere la terra ferma insieme alla spedizione di Ciukowski. Il prof. Behouneck ha quindi confermato che non corrisponde affatto al vero che a Malgreen sia stato comandato di partire. Egli si era spontaneamente offerto per essere d'intraprendere la via attraverso il ghiaccio.

Questa sua decisione fu rafforzata dal fatto che Malgreen aveva accettato mediante il canocchiale sulla terra ferma dei veri che l'Italia aveva gettato poco prima della catastrofe. Nobile, ha continuato il prof. Behouneck, è stato in ogni caso sino all'ultimo momento contrario a tale separazione. Il generale voleva rimanere presso la tenda rossa anche se gli altri italiani, ec-

Il passaggio per Monaco

MONACO DI BAVIERA, 30. - Spasero hanno transitato per questa stazione i superstiti della spedizione polare. A salutarli erano il console generale d'Italia comm. Summa-

re, il rappresentante del Fascio e di altre associazioni e centinaia di italiani che hanno tributato calorose manifestazioni al generale Nobile ed ai suoi compagni, ai quali sono stati offerti fiori. Salutato da vivi applausi il treno è ripartito per l'Italia alle ore 23.15.

Quando il treno che trasportava il generale Nobile ed i suoi compagni è giunto ad Halle, il prof. Behouneck cecostovacco, si è congedato nel modo più cordiale dagli italiani ed è partito per Praga via Berlino. Ad attendere a Berlino Behouneck erano alcuni suoi famigliari e l'incaricato di affari cecoslovacco.

Vivaci combattimenti tra l'Aden e la Yemen

MASSAUA, 30. - Continuano a pervenire dai sambuchi provenienti dalla costa araba notizie circa la prosecuzione e lo sviluppo delle ostilità tra il protettorato di Aden e la Yemen. I bombardamenti aerei iniziati dagli inglesi negli ultimi giorni di giugno continuarono quasi quotidianamente a mezzo di numerosi e forti squadrighie di aeroplani. Il tre luglio furono bombardate Tays e Yerin con trenta apparecchi. Nei giorni successivi Damer, Ibb, Ancora, Jerin ed altri centri minori in direzione di Sanaa capitale della Yemen che però non è stata mai bombardata. I passeggeri dei sambuchi affermano che tali bombardamenti pur producendo danni rilevanti ed alcuni incendi nei centri abitati hanno però fatto relativamente poche vittime perché le varie località erano state precedentemente sgombrata dalle popolazioni. Il giorno quattro gli inglesi hanno iniziato anche operazioni terrestri impiegando un forte contingente di truppe Yemenite il giorno sette. Si ebbe così

Il passaggio per Monaco

MONACO DI BAVIERA, 30. - Spasero hanno transitato per questa stazione i superstiti della spedizione polare. A salutarli erano il console generale d'Italia comm. Summa-

re, il rappresentante del Fascio e di altre associazioni e centinaia di italiani che hanno tributato calorose manifestazioni al generale Nobile ed ai suoi compagni, ai quali sono stati offerti fiori. Salutato da vivi applausi il treno è ripartito per l'Italia alle ore 23.15.

Quando il treno che trasportava il generale Nobile ed i suoi compagni è giunto ad Halle, il prof. Behouneck cecostovacco, si è congedato nel modo più cordiale dagli italiani ed è partito per Praga via Berlino. Ad attendere a Berlino Behouneck erano alcuni suoi famigliari e l'incaricato di affari cecoslovacco.

Vivaci combattimenti tra l'Aden e la Yemen

MASSAUA, 30. - Continuano a pervenire dai sambuchi provenienti dalla costa araba notizie circa la prosecuzione e lo sviluppo delle ostilità tra il protettorato di Aden e la Yemen. I bombardamenti aerei iniziati dagli inglesi negli ultimi giorni di giugno continuarono quasi quotidianamente a mezzo di numerosi e forti squadrighie di aeroplani. Il tre luglio furono bombardate Tays e Yerin con trenta apparecchi. Nei giorni successivi Damer, Ibb, Ancora, Jerin ed altri centri minori in direzione di Sanaa capitale della Yemen che però non è stata mai bombardata. I passeggeri dei sambuchi affermano che tali bombardamenti pur producendo danni rilevanti ed alcuni incendi nei centri abitati hanno però fatto relativamente poche vittime perché le varie località erano state precedentemente sgombrata dalle popolazioni. Il giorno quattro gli inglesi hanno iniziato anche operazioni terrestri impiegando un forte contingente di truppe Yemenite il giorno sette. Si ebbe così

IL PAPA QUASI RISTABILITO

ROMA, 30. - Il Pontefice anche ieri ha accordato poche udienze nella sala interna degli appartamenti perché, quantunque possa dirsi ristabilito dalla distorsione riportata, nondimeno il cammino gli procura qualche sofferenza.

I LIMITI D'ETA' PER FERROVIARI

ROMA, 30. - La «Tribuna» pubblica che il Consiglio dei Ministri, nella seduta di giovedì 26 corrente approvava uno schema di decreto portante modificazioni ad un articolo del regolamento del personale delle Ferrovie dello Stato. Il provvedimento in questione riguarda l'aumento dei limiti di età, sino a 65 anni per l'andata in quiescenza dei funzionari appartenenti ai vari gradi dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

UNO SCOPPIO NELLE OFFICINE DELLA «VISCOSA»

ROMA, 30. - Per l'infiltrazione in un cunicolo della Società Generale Italiana Viscosa di una certa quantità di solfuro di carbonio, è avvenuto, verso le 13.30 uno scoppio che ha fatto saltare i chiusini del cunicolo stesso. Lo scoppio ha provocato il panico tra le maestranze, che hanno abbandonato precipitosamente il luogo. Nella ressa si sono avuti cinque contusi leggeri che sono stati trasportati all'Ospedale di S. Giovanni ed in serata saranno dimessi. Il lavoro è stato ripreso.

Le macchine Linotypes danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi di libri, opuscoli, giornali, interpellate la Ditta Domenico Del Bianco e Figlio.

Un primo scontro in territorio Puteibi fra Lahagi e Dala in seguito al quale le truppe Yemenite hanno dovuto ritirarsi lasciando sul terreno circa venti morti e parecchi feriti.

Il quindici luglio le forze inglesi hanno occupato Dala che venne sgombrata dalle truppe dell'Impero dopo breve resistenza. Alcuni commercianti provenienti dall'interno della Yemen assicurano che l'Iman si propone di seguire una tattica difensiva.

Ad Ahodeia doveva continuare a stazionare una nave della R. Marina Italiana e dove si sono recati anche due idrovolanti italiani della base di Massaua dopo il panico manifestatosi nei primi giorni delle ostilità. Si è ristabilita la calma, le popolazioni si sono in gran parte rientrate e sono stati ripresi i commerci. Da quanto riferiscono gli equipaggi ed i passeggeri dei sambuchi giunti a Massaua dalle più diverse provenienze, si rileva che gli avvenimenti della Yemen hanno determinato grande impressione fra tutte le popolazioni musulmane della costa araba e della costa africana del mar Rosso e sono seguiti con ansioso interessamento.

CRONACA GEMONESE

I funerali di Tita Venturini vittima di un triste accidente

(30). Oggi è stata accompagnata alla tomba la salma del caro e buon giovane Tita Venturini, che per tragica fatalità ebbe sabato troncata immaturamente l'esistenza in uno scontro. Al mesto e doveroso omaggio ha partecipato tutta la cittadinanza, conturbata dal lutto improvviso e commiserante il nostro caro perduto, un cittadino ed un amico buono, in cui si univano alla onestà scrupolosa ed alla ferma volontà di essere utile alla sua città, una grande generosità d'animo, una grande franchezza di carattere, una gioviale cordialità. Tutti gli volevano bene, non solo qui; ma nei paesi contermini, a Oseppo, ad Artegna, ecc., chiunque aveva avuto la occasione di avvicinarlo si era subito sentito suo amico.

E stamane, tutti i concittadini, si può dire, e moltissimi convenuti da fuori, si trovarono raccolti in mezzadria dietro la salma lacrimata: in mezzadria, pensando alla crudeltà del fato verso il giovane buono, pensando allo strazio dei genitori che hanno con lui perduto l'unico figlio.

La salma era stata trasportata dallo Ospedale alla casa di abitazione dell'Estinto in Borgo di Sotto. Ivi si formò e da lì mosse verso il Duomo l'imponente corteo, nel seguente ordine: Banda della Legione, Militi della Legione, Balli, corone, Clero, il carro funebre; e dietro di esso parenti e amici intimi, tutti indistintamente le autorità civili e militari della città e la cittadinanza.

Reggevano i cordoni i signori: Dilemno e console cav. Luizi ed amici intimi del povero Tita. Sulla bara, posava una palma di fiori bianchi dei genitori.

E nell'interminabile corteo si notano le più spiccate autorità e personalità di Gemona con tutti gli squadristi, avanzati di Oseppo; parecchi i vessilli ed i gagliardetti: del Fascio, dei Combattenti, del Dopolavoro di Gemona, della Sezione del Club Alpino Italiano, dell'Osevano, ecc.

Molte e belle le ghirlandine, fra cui notiamo le seguenti: Papà e mamma all'adorato figlio - Gli zii e parenti al caro Tita - Maria e Lucia al caro fratello - I giocatori al caro Tita - L'O. N. D. al caro Tita.

Il corteo attraversa la città fra due file all'incanto di popolo reverente. Le donne si inginocchiano al passaggio del feretro e pregano; parecchie hanno le lacrime agli occhi.

Dopo le esequie celebrate nel nostro Duomo il corteo si ricompose e si avviò al Cimitero. Là, sul grande ripiano dopo la prima rampa della gradinata - ripiano brulicante di persone sono pronunciate gli addii supremi. Il dottor Carlo Fedrigo Perissutti, intimo amico del povero Tita, commuove col suo nobile saluto.

L'accorato saluto del dott. Carlo Fedrigo Perissutti

Ho raccolto il tuo ultimo respiro, mio caro e grande amico, e l'ultimo mio addio ti raggiunga in Cielo: addio che io ti porto a nome mio e di mio fratello - che fratello sono per noi nell'amicizia e negli ideali - addio che io ti porgo a nome di tutti i tuoi amici di qui, di tanti e tanti amici - che tutti noi giovani tali eravamo ormai con te - addio che io ti porgo a nome delle nostre giovani istituzioni gemonesi, che primo ti ebbero e te avevano campione; addio, infine, che io ti porgo a nome dei vecchi squadristi Gemonesi, di cui fosti la più pura espressione di Fede, di Forza, di Coraggio.

Animo generoso ed eletto, era tua bandiera la bontà e la lealtà; animo franco ed ardentissimo, abbracciavi subito i migliori ideali, e tutto arrischiavi per il loro trionfo; animo gentile ed allegro, tutto compivo sorridente ed a tutti parlavi con quel tuo caratteristico sorriso nel volto, che tanto caro e simpatico ti avevano reso all'intera nostra cittadinanza.

E di queste tue doti la nostra memoria conserverà il più gradito ed imperituro ricordo; sì amico mio, primo fra tutti gli amici miei. L'amico mio indivisibile! Sì, io giuro su questa tua tomba che sta per raccoglierti: per sempre; che io delle tue doti e dei tuoi ideali farò tesoro e farò propaganda; poiché con essi: potrei dire e potrei dimostrare come solo con la bontà, con la lealtà, con la franchezza, senza astii e senza secondi fini, si possa veramente amare la famiglia, gli amici, il proprio paese, la patria nostra!

Cresciuti assieme, Tita, caro, io mi propono di esserti sempre vicino, perché con te l'amicizia mia si apriva, come pure si apriva il tuo con me; cresciuti assieme negli affetti, noi a vicenda trovavamo sollievo, e come eravamo cresciuti, ci proponevamo di continuare nella vita, godendo con onestà del bene, affrontando con coraggio ma con disprezzo, il male.

Ma tu mi hai ora lasciato solo: e tu che hai voluto essere l'organizzatore delle feste per la mia recentissima laurea, ah! crudele e terribile destino! hai voluto essere il primo che tra le mie braccia dovesse spirare; hai voluto dimostrarmi, all'inizio della mia carriera, che nulla noi possiamo contare una volontà superiore.

Essa ha voluto strapparti a noi innanzi tempo; ma non per questo è venuta a portarci l'abbandono e l'oblio: no! poiché tu, o Tita mio, vivrai sempre nei nostri cuori quale emblema di vera amicizia! Addio!

Dopo l'avv. Perissutti Carlo, è il sig. Ella Albano. Egli fra la commozione non può frenata, dice:

«Tita, mio Tita! Non è un amico, ma un fratello che ti dà l'ultimo addio. Nato nello stesso anno, vissuti assieme tutta l'infanzia, frequentammo le stesse scuole ed assieme trascorremmo la nostra giovinezza fino all'altro ieri... quando un fato crudele violentemente, atrocemente da me ti strappava, ti strappava all'affetto dei tuoi cari e dei tanti, tanti tuoi amici. Il bene che ti ho

Il ringraziamento dell'avv. Federico Fedrigo - Perissutti

A nome della famiglia, io ringrazio della dimostrazione di affetto che è stata oggi resa alla memoria del nostro indimenticabile Tita, giovane tanto buono e caro, che il destino, crudele come sempre, ha voluto strappare alla famiglia ed agli amici, quando, e in famiglia e gli amici avevano già il diritto di godere della sua esuberante e generosa esistenza.

A quello che doveva essere il conforto dei suoi genitori e delle sue sorelle, è subentrato il dolore più atroce che ad una famiglia possa essere dato: ma quando essa saprà di quale affetto è stata circondata, e soprattutto saprà quanti e quanti hanno piano intorno a questa bara, ed hanno invocato il caro Estinto perché potesse rivivere, e tornare a loro con le sue grandi qualità di bontà e di generosità di animo, circondate da quel sorriso che era lo specchio dell'anima sua - io sono certo che, se pur lei altra specie, un conforto ne verrà a quei poveri genitori ed a quelle povere sorelle per lenire il loro grande, immenso dolore.

Io ti saluto, o caro Tita - ti saluto con quel grande affetto, quasi paterno, che sentivo per te, e per il quale io talvolta ti gridavo per i tuoi ardentissimi che tanto ci impensieravano, ma contro i quali tu opponevi quel tuo speciale sorriso che tutti ci disarmava.

E così anche noi si viveva della tua sicurezza e speravamo nel tuo felice destino. Invece fuomo delusi, e fu amara delusione! Non più sorrisi, ma il più sconcertato pianto oggi ci assale!

Il pianto più disperato oggi riempie le pareti tue domestiche!

Pianto che sarà però in parte asciugato dalla grande dimostrazione, che oggi ti ha accompagnato al riposo eterno.

Grazie a voi tutti!

Al corteo funebre partecipava pure la madre di Pio Pischnutta. Moltissimi furono i telegrammi di condoglianza inviati alla famiglia. Noi qui rinnoviamo per gli angosciati genitori e le sorelle, le espressioni del nostro più profondo cordoglio.

Spilimbergo

Le danze spilimberghesi nel secolo passato

Nel secolo passato non si conoscevano gli indiovalotti balli «jaz-z» bandi, «charleston», ed altri simili inverosimili solazzi (oh guarda il moralista! si dirà); ma invece danze senza complicazioni, virtuosità valzer, dolci mazurche e movimentate polche; né le donne portavano arischiante scollature, né sottane inverosimilmente corte, con grave pregiudizio dei bollenti spiriti maschili.

Ricordo che in una festa, i promotori ebbero la bella pensata di disegnare il pavimento della sala da ballo col succo dei fiori d'amaranto.

Dopo poche danze, la polvere innalzata dal suolo, amalgamata bollantemente, diede a tutti un aspetto strasveglio, poiché visi, mani ed abiti (poveri vestiti bianchi delle donzelle!) presero la tinta d'un rosso, da far pensare ad una festa di cannibali!

Ricordo ancora come un faceto signore, richiesto da alcune signorine di un bicchiere d'acqua fresca, con una discutibile galanteria, si affrettò a rispondere: «Ancora un podina!».

Un altro signore, quando ballava, prendeva un tale furibondo possesso della sala, da sconvolgerla, con rovesciamento di sedie, tutti bestialmente coppie danzanti e con precipitosa fuga dalla atterrita «tappazzeria».

E dove lasco il ricordo di «Busca» (soprannome che gli venne appiopato perché - poveretto - incapace di dire una verità) intrepido ballerino che girava la faccia verso il compagno, e questi verso di lui, ad ogni giro di danza, così sembrando essi, due marionette, mosse da fili invisibili.

I vecchi della mia età certo ricorderanno questi tipi e questi episodi della modesta tranquilla vita locale di un tempo.

Il conte Spolero.

S. E. Leicht al dott. Maltoni

Dopo le manifestazioni di omaggio tributate a S. E. l'on. Leicht da parte della Camera Nere Civaldesi, assieme a Podesta e Segretari Politici del Movimento, l'illustrissimo Uomo grato di questa spontanea manifestazione, ha così telegrafato al nostro Segretario Politico dott. Giuseppe Maltoni:

«Pregho rendersi intere per me sentimen- ti di gratitudine verso l'illustre, ed efficace manifestazione di solidarietà fascista. - Maltoni - LEICHT. LATISANA».

Autocorriere per il «Nerone»

Per i giorni di spettacolo del «Nerone» ad Udine, sarà attuato un servizio di autocorriere in partenza da Latisana alle ore 19. Il prezzo dell'andata e ritorno è di lire 15. Le prenotazioni si ricevono presso la tipografia Cigana.

Colorocostima dimostrazione in Danimarca

ROMA, 31. - Mentre si attendono a Roma i naufraghi dell'Italia si giungono dalla Danimarca notizie di calorose dimostrazioni tributate al gen. Nobile e ai suoi compagni.

Un episodio simpatico si è svolto a bordo del ferry-boat. Una modesta impiegata della biblioteca di Copenhagen ha chiesto e ottenuto di essere presentata al generale Nobile, al quale ha fatto dono di un mazzo di fiori e di nastri dai colori danesi per ognuno dei superstiti.

La partenza del gen. Nobile da Copenhagen è avvenuta ieri sera alle 23.30.

L'affluenza del pubblico è andata assumendo in breve proporzioni straordinarie e il vagono speciale, facilmente identificato, è stato preso letteralmente d'assalto dalla folla. Insistenti grida di «urrah» hanno obbligato il generale ad affacciarsi al finestrino, e allora si è assistito allo spettacolo straordinario di tutta questa massa di popolo, quella pervasa da un'emozione profonda, che si è fatta improvvisamente silenziosa, guardando il volto pallido e stanco del generale. Attraverso i finestrini giungevano mazzi di fiori, lettere e biglietti da visita con le più svariate espressioni di affetto e di solidarietà. Qualche fazzoletto bianco correva agli occhi piangenti di numerose signore. La dolorosa serietà di Nobile faceva accrescere sempre più la commozione del popolo danese qui convenuto.

Un ragazzo è riuscito a farsi largo per presentare al generale Nobile una bandierina crociata in campo rosso, infissa su un piccolo bastoncino di legno. Una vecchietta porgeva un piccolo fazzoletto piangente e ricamato. Da un giornale questa povera donna lavorava senza tregua per ricamare il piccolo dono.

Un ragazzo è riuscito a farsi largo per presentare al generale Nobile una bandierina crociata in campo rosso, infissa su un piccolo bastoncino di legno. Una vecchietta porgeva un piccolo fazzoletto piangente e ricamato. Da un giornale questa povera donna lavorava senza tregua per ricamare il piccolo dono.

La medaglia di Montecitorio

ROMA, 31. - Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza privata S. E. Casertano presidente della Camera che gli ha offerto il primo esemplare in oro della medaglia commemorativa del compimento del palazzo di Montecitorio.

La medaglia conia dalla R. Zecca, reca in un verso la quadriga del Sartorio e nell'altro la leggenda: «In memoriam amplissimi et renotissimi aedificii MCMXXVIII». S. M. ha gradito il dono, trattenendo lungamente il presidente della Camera in affabile colloquio.

La seconda squadra a Spazio

SPEZIA, 30. - Oggi è giunta nelle acque del golfo la seconda squadra di battaglia comandata dall'ammiraglio Conz per l'inizio delle grandi manovre navali.

Le iscrizioni per la V Coppa Acerbo

PESCARA, 30. - A mezzanotte si sono chiuse definitivamente le iscrizioni per la quinta coppa Acerbo e la quarta coppa A-bruzzo e che si svolgeranno rispettivamente il 4 e 5 agosto. Per la coppa Acerbo nella classe prima cilindrata sino a 1500 cmc. si sono iscritti 14 corridori. Nella classe seconda cilindrata sino a due litri si sono iscritti: Brilli Per Gastone (Bugatti); Tonini Carlo (Bugatti); Campari Giuseppe (Alfa Romeo); Saccomani Tommaso (Bugatti); Miserati Alfieri (Maserati); Nuvolari Tazio (Bugatti); Desterich Diego (Maserati); Covitti Evangelista (Diatto). Nella terza cilindrata o 5 tre due litri si sono iscritti tra gli altri: Maraini Nicolò (Mercedes) e Brabato (Bugatti). Ben 35 gentiluomini si sono iscritti alla Coppa Abruzzo. Le prove ufficiali sul percorso avranno luogo nei giorni 1 e 2 agosto, la verifica delle macchine sul percorso e la punzonatura si effettueranno invece il giorno 3 agosto a Pescara presso la sede dell'Automobil club alla presenza dei commissari tecnici e degli ufficiali delle gare. Darà il via per la coppa Acerbo il generale marchese De Pinedo.

Le iscrizioni per la V Coppa Acerbo

PESCARA, 30. - A mezzanotte si sono chiuse definitivamente le iscrizioni per la quinta coppa Acerbo e la quarta coppa A-bruzzo e che si svolgeranno rispettivamente il 4 e 5 agosto. Per la coppa Acerbo nella classe prima cilindrata sino a 1500 cmc. si sono iscritti 14 corridori. Nella classe seconda cilindrata sino a due litri si sono iscritti: Brilli Per Gastone (Bugatti); Tonini Carlo (Bugatti); Campari Giuseppe (Alfa Romeo); Saccomani Tommaso (Bugatti); Miserati Alfieri (Maserati); Nuvolari Tazio (Bugatti); Desterich Diego (Maserati); Covitti Evangelista (Diatto). Nella terza cilindrata o 5 tre due litri si sono iscritti tra gli altri: Maraini Nicolò (Mercedes) e Brabato (Bugatti). Ben 35 gentiluomini si sono iscritti alla Coppa Abruzzo. Le prove ufficiali sul percorso avranno luogo nei giorni 1 e 2 agosto, la verifica delle macchine sul percorso e la punzonatura si effettueranno invece il giorno 3 agosto a Pescara presso la sede dell'Automobil club alla presenza dei commissari tecnici e degli ufficiali delle gare. Darà il via per la coppa Acerbo il generale marchese De Pinedo.

I giochi olimpici ad Amsterdam

AMSTERDAM, 30. - Giochi olimpici. Fioretto. La squadra italiana batte la squadra degli Stati Uniti con 14 a 4. La squadra italiana batte la squadra ungherese con 16 a zero. Le squadre che prenderanno parte alla finale del fioretto sono quelle dell'Argentina, d'Italia, di Francia e del Belgio. L'italiano Puliti è considerato come il più forte per il combattimento personale. Ecco la classifica del sollevamento dei pesi: 1. Germania con punti 24 e mezzo; 2. Francia con 19; 3. Austria con 16 e mezzo; 4. Italia con 13.

Treno merci distrutto da un incendio

GUERNIX (Wyoming), 30. - Un treno merci che trasportava numerosi serbatoi di petrolio è rimasto completamente distrutto da un incendio. Otto uomini sono rimasti carbonizzati. Il petrolio in fiamme ha affluito fin al fiume Platte ricreando l'acqua per un tratto di diverse miglia.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 31. - Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.80 - Londra 92.85 - New York 10.11 - Zurigo 268 - Belgio 2.66 - Titoli Consolidato S3 - Littorio S3 - Tre Venetie 75.25.

CRONACA CITTADINA

Lo spettacolo lirico in Castello La vecchia pescheria scomparirà nel prossimo settembre

Dopo il grandioso successo che ha avuto la prima rappresentazione del capolavoro bozziano vivissima l'attesa per la seconda. Questa seguita oggi alle 21, avendo dovuto essere rinviata domenica sera causa le avverse condizioni atmosferiche, e segnerà certo un nuovo trionfo per l'opera e per gli interpreti. Tasi, come rilevò il nostro egregio critico musicale, hanno offerto un'esecuzione superiore ad ogni elogio, degna in tutto e per tutto del genio bozziano e dell'impetuosità dello spettacolo.

La larga ripercussione, avvisata in provincia e nella regione fa prevedere una grande affluenza di spettatori. Le prenotazioni e le vendite sono già numerose.

Come friulani, noi ci sentiamo orgogliosi dell'attenta simpatia di cui è fatta segno la nostra città in questa occasione; ma sentiremmo però di mancare quasi ad un dovere non concedendo tutta quella simpatia con tutto il nostro appoggio, alla valorsa impresa del comm. Ercole Casali, che, non badando a rischi e sacrifici, seppe allestire sul piazzale del Castello uno spettacolo per il quale il luogo comune della lode è ormai superato.

L'ACCESSO ALLA GRADINATA ANCHE DA PIAZZA VITT. EMANUELE

Il pubblico dei terzi posti (gradinata) avrà da questa sera l'accesso, oltre che da Piazza Umberto I, anche da Piazza Vittorio Emanuele, e ciò per facilitare le operazioni di controllo e di distribuzione del pubblico stesso.

ECO NAZIONALE

La premiere del « Nerone » ha avuto un eco nazionale. Oltre alla « Stefani », che ne diramò la notizia a tutta la stampa italiana ed estera, i maggiori giornali d'Italia si sono occupati particolarmente dell'avvenimento d'arte, svolgendo in quella che nei memoriosi di combattenti è sempre considerata la capitale della guerra.

La stampa giuliana, da « Piccolo » al « Popolo di Trieste », gli ha dedicato intere colonne, rilevando la grandiosità e bellezza dello spettacolo, che soltanto pochissime città hanno finora goduto (cittiamo Milano, Bologna, Genova, Napoli, Verona, Roma); e se ne è largamente occupata la stampa vocata, nonché fra i maggiori quotidiani, il « Popolo d'Italia », il « Corriere della Sera », il « Resto del Carlino », la « Stampa », il « Giornale d'Italia », e la « Tribuna », il « Popolo di Roma », ecc. ecc.

Busine del Comitato Provinciale Inter-sindacale

Ieri si è riunito presso la Sede della Federazione Fascista, sotto la presidenza del V. Segretario Federale cav. Fancelli, il Comitato Provinciale Inter-sindacale, il quale in funzione di comitato prezzi, al minuto ha fissato il nuovo listino base che andrà in vigore da venerdì prossimo 3 agosto.

NEL REGISTRO DELLE COOPERATIVE

Con decreto prefettizio di questi giorni è stata cancellata dal Registro Prefettizio la Cooperativa di Lavoro di Rivè d'Arcanao.

E' stata invece iscritta nel Registro, come descritto, la « Cooperativa Friulana Caricatori e Scaricatori » con sede in Udine.

Vita sindacale

Lettere anonime. — Per vengono continuamente all'Ufficio Provinciale lettere anonime contenenti denunce a carico di datori di lavoro per inadempimenti contrattuali ed altro.

Nel controllare le denunce quasi sempre l'Ufficio Provinciale ha dovuto rilevare che queste corrispondono al vero. Ciò denota che negli operai denunciati è diffuso il convincimento che il porre in rilievo fatti e circostanze contrastanti con le norme che regolano i rapporti fra lavoratori e datori di lavoro sia un atto che può nuocere anziché apportare benefici.

Per tanto, nel ricordare che tale sistema non risponde nemmeno ai più elementari criteri di onestà morale, l'Ufficio Provinciale rende noto a quanti possono averne interesse che le eventuali denunce anonime non saranno tenute in nessuna considerazione anche se maggiormente rispondenti al vero.

Gli operai debbono convincersi che adempendo al loro dovere non hanno niente da temere e che eventuali rappresaglie per fatti del genere saranno prontamente repressi.

BENEFICENZA

Società S. Vincenzo di Paoli — N. N. lire 125; N. N. 30; Anna Bo 13; N. N. 5; Del Mestre Giuliano 5 — In morte del cav. Agnello Lauro, da Odo Dall'acqua, 10 — di Lucia Plano, ved. D'Ambrògio; Colles Giacomo 10 — di Mons. Tonutti; dott. Faustino Barina 10; cav. Francesco Martinuzzi 5.

Offerta di guerra di Udine — In memoria di Deotti Giuseppe; Giorgini Mario L. 10; De Negro Giovanni 10; Bissattini cav. Giovanni 10; Tomadini Giuseppe 10; Anderjoni Etto 10; Ciocchetti Pietro 10; Pittini Aruffo; Miani Amleto 10.

Dono di carità di S. Nicolò. — In memoria della compagna sig. Ghelfi Dafine V. Farina; sig. Gabbrino e Schiano 30; fam. Margrèth 20; sig. Scoda 5; fam. Pigozzi-Bocelli dott. Penna lire 300 (trecento).

PRECIPIA DA UNA SCALA E SI FRATTURA UNA GAMBA

La cinquantaduenne Rosalia Spizzo di Antonio, maritata De Luca da Treppo Fontana, nel discendere ieri nel pomeriggio da una scala a pioli, scivolò andando a cadere malamente a terra. La poveretta, soccorsa prontamente dai famigliari accorsi, fu più tardi trasportata all'Ospedale Civile, ove il dott. Grillo le riscontrò la frattura della gamba destra, terzo medio, guaribile in 35 giorni, salvo complicazioni.

In seguito al proseguo dei lavori per la costruzione del Palazzo dell'Esattoria Comunale, col primo di settembre la vecchia pescheria, o meglio l'indecente capannone ove si svolge il mercato del pesce, verrà abbattuto. Al suo posto sorgerà, come è stato reso noto tempo fa, il « garage » dell'Esattoria.

Naturalmente, i rivenditori di pesce erano giustamente un po' in apprensione, per il fatto che non sapevano dove andare a posarsi per continuare il loro commercio. Da informazioni nostre ottenute all'ufficio competente, risulta che è stato provveduto anche per loro, cioè istituendo tre « mercati di pesce », a Porta Venezia, a Porta Gemona, ed a Porta Aquileia.

E precisamente, un mercato con quattro banchi nel fabbricato ex ricevitoria del Dazio, a Porta Venezia; e due mercati, con due banchi per ciascuno, in locali ancora da fissarsi, a Piazzale Osoppo ed a Piazzale Palmanova.

Il mercato di Porta Venezia comincerà a funzionare il primo di settembre; gli altri due verso la metà del prossimo agosto.

Riteniamo che l'istituzione di questi nuovi posti per un mercato così importante, qual è quello del pesce, abbia carattere provvisorio, in quanto non crediamo che essi offrano pratica né utilità; vuoi per i rivenditori come per i consumatori.

Nelle città principali, ove cioè il mercato del pesce costituisce una costante preoccupazione per le autorità competenti, acciò esso risponda veramente alle esigenze del mercato, in se ed a quelle del pubblico, e ciò sull'esempio di Trieste, di Piuma, di Bologna, di Venezia, di Gorizia ecc. ecc. il mercato del pesce è accentrato in un unico posto.

A Udine, fu detto e forse lo si dice ancora, manca questo posto. Crediamo di no. Basterebbe dare un'occhiata a Viale Zanon e subito si potrebbe convenire che il posto che ne sarebbe per costruirsi, senza grandi spese, un efficace mercato rispondente alle esigenze igieniche alla comodità del pubblico, ed anche appagherebbe i vari rivenditori di pesce.

La costruzione di una tettoia, con sotto allineati una decina di banchi in pietra, non

importerebbe una spesa eccessiva; risponderebbe alle regole igieniche perché vicina all'acqua della Roggia e cioè alla portata di un potente ed abbondante getto che in un attimo rischiarerebbe i banchi e l'area stessa, cancellando anche il tracce dello sgradevole odore; dato lo spazio abbondante della strada e di conseguenza la esuberante ventilazione, le nari dei passanti, o dei vicini abitanti non rimarrebbero punto offese.

Risponderebbe alla comodità del pubblico in quanto esso mercato si svolge appresso ad altri mercati, ai quali le massie convenzioni quotidianamente, ed infine sarebbe contenti anche i rivenditori, i quali, perché tutti riuniti in un unico posto e soggetti ad eguale trattamento, non troverebbero più motivi di lagna e forse di ben giustificati risentimenti verso l'autorità competente.

Crediamo che anche la questione « spazii », entrando in questo ordine di idee, troverebbe probabile efficace soluzione.

L'ALLARGAMENTO DI V. ZAMPARUTTI

Con decreto di questi giorni il commissario prefettizio del comune, è stato autorizzato all'acquisto di proprietà della contessa Noemi di Brazza per l'allargamento di Vico Zamparutti.

La città più cara è Napoli e quella meno cara Biella UDINE AL TERZO POSTO.

I numeri indice del costo della vita in alcune città del Regno durante lo scorso mese di giugno erano i seguenti: 98,34 Napoli; 97,92 Trieste; 95,50 Udine; 95,23 Cremona; 94,19 Spezia; 94,04 Genova; 93,64 Firenze; 92,70 Venezia; 91,77 Torino; 91,63 Brescia; 91,64 Piacenza; 91,24 Livorno; 90,97 Modena; 90,86 Ferrara; 90,23 Bergamo; 90,20 Milano; 89,86 Bologna; 84,30 Biella.

Da tale specchio risulta che nel decorso giugno la città più cara era Napoli e Biella quella in cui il costo della vita era più basso. La media dei numeri indice di 47 città durante il primo semestre di quest'anno è stata la seguente: gennaio 92,2; febbraio 91,88; marzo 91,91; aprile 92,40; maggio 93,15; giugno 93,06.

La città più cara è Napoli e quella meno cara Biella UDINE AL TERZO POSTO.

I numeri indice del costo della vita in alcune città del Regno durante lo scorso mese di giugno erano i seguenti: 98,34 Napoli; 97,92 Trieste; 95,50 Udine; 95,23 Cremona; 94,19 Spezia; 94,04 Genova; 93,64 Firenze; 92,70 Venezia; 91,77 Torino; 91,63 Brescia; 91,64 Piacenza; 91,24 Livorno; 90,97 Modena; 90,86 Ferrara; 90,23 Bergamo; 90,20 Milano; 89,86 Bologna; 84,30 Biella.

Da tale specchio risulta che nel decorso giugno la città più cara era Napoli e Biella quella in cui il costo della vita era più basso. La media dei numeri indice di 47 città durante il primo semestre di quest'anno è stata la seguente: gennaio 92,2; febbraio 91,88; marzo 91,91; aprile 92,40; maggio 93,15; giugno 93,06.

PER L'ABILITAZ. ALL'INSEGNAMENTO della stenografia nelle Scuole Medie

Chi sia fornito di un diploma legale di abilitazione all'insegnamento della stenografia nelle scuole medie con sistema diverso da quello Gabelsberger Noe ed aspirare al diploma di abilitazione anche con quest'ultimo sistema, sarà esonerato dalle prove manoscritte di cultura generale e di velocità limitatamente agli esami di abilitazione, che saranno indetti a tutto l'anno 1930.

Il provvedimento vale naturalmente anche per l'esame di abilitazione, le cui prove scritte seguiranno il 17 e 18 settembre prossimo.

Gli interessati potranno rivolgersi, per consultare decreti e regolamenti, alle Segreterie degli Istituti Medii.

CONCORSO BORSE DI STUDIO

La Presidenza provinciale dell'Ufficio Cultura e Propaganda ha inviato ai Presidenti dei Comitati Comunali una circolare per richiamare l'attenzione dei Presidenti dei Comitati Comunali sul bando di « Concorso di Studio e di Operosità » « Benito Mussolini » a favore di Balilla e di Avanguardisti 1928, pubblica nel Bollettino del Comitato Provinciale del 29 giugno u. s.

Per dar modo a tutti i Comitati della Provincia di far partecipare i giovanetti del loro Comune, a questo Concorso, viene inviato il termine per le proposte dei Comitati Comunali, questi dovranno inviare in modo che pervengano al Comitato Pro-

La città più cara è Napoli e quella meno cara Biella UDINE AL TERZO POSTO.

I numeri indice del costo della vita in alcune città del Regno durante lo scorso mese di giugno erano i seguenti: 98,34 Napoli; 97,92 Trieste; 95,50 Udine; 95,23 Cremona; 94,19 Spezia; 94,04 Genova; 93,64 Firenze; 92,70 Venezia; 91,77 Torino; 91,63 Brescia; 91,64 Piacenza; 91,24 Livorno; 90,97 Modena; 90,86 Ferrara; 90,23 Bergamo; 90,20 Milano; 89,86 Bologna; 84,30 Biella.

Da tale specchio risulta che nel decorso giugno la città più cara era Napoli e Biella quella in cui il costo della vita era più basso. La media dei numeri indice di 47 città durante il primo semestre di quest'anno è stata la seguente: gennaio 92,2; febbraio 91,88; marzo 91,91; aprile 92,40; maggio 93,15; giugno 93,06.

La città più cara è Napoli e quella meno cara Biella UDINE AL TERZO POSTO.

I numeri indice del costo della vita in alcune città del Regno durante lo scorso mese di giugno erano i seguenti: 98,34 Napoli; 97,92 Trieste; 95,50 Udine; 95,23 Cremona; 94,19 Spezia; 94,04 Genova; 93,64 Firenze; 92,70 Venezia; 91,77 Torino; 91,63 Brescia; 91,64 Piacenza; 91,24 Livorno; 90,97 Modena; 90,86 Ferrara; 90,23 Bergamo; 90,20 Milano; 89,86 Bologna; 84,30 Biella.

Da tale specchio risulta che nel decorso giugno la città più cara era Napoli e Biella quella in cui il costo della vita era più basso. La media dei numeri indice di 47 città durante il primo semestre di quest'anno è stata la seguente: gennaio 92,2; febbraio 91,88; marzo 91,91; aprile 92,40; maggio 93,15; giugno 93,06.

La città più cara è Napoli e quella meno cara Biella UDINE AL TERZO POSTO.

I numeri indice del costo della vita in alcune città del Regno durante lo scorso mese di giugno erano i seguenti: 98,34 Napoli; 97,92 Trieste; 95,50 Udine; 95,23 Cremona; 94,19 Spezia; 94,04 Genova; 93,64 Firenze; 92,70 Venezia; 91,77 Torino; 91,63 Brescia; 91,64 Piacenza; 91,24 Livorno; 90,97 Modena; 90,86 Ferrara; 90,23 Bergamo; 90,20 Milano; 89,86 Bologna; 84,30 Biella.

Da tale specchio risulta che nel decorso giugno la città più cara era Napoli e Biella quella in cui il costo della vita era più basso. La media dei numeri indice di 47 città durante il primo semestre di quest'anno è stata la seguente: gennaio 92,2; febbraio 91,88; marzo 91,91; aprile 92,40; maggio 93,15; giugno 93,06.

BORSE DI STUDIO MARANGONI

Fino alle ore 17 del 31 agosto è aperto il concorso per il conferimento di una borsa di studio legale di L. 2200 annue pagabili in uguali rate bimestrali anticipate.

Sono ammesse al concorso persone d'amb. o i sessi. La domanda deve essere fatta pervenire alla Segreteria del Municipio in carta da bollo di lire 2 corredata dai sei documenti indicati nell'avviso di concorso pubblicato dal Comune stesso. Si considereranno come non presentate le domande prodotte dopo il termine sopra indicato, quelle mancanti allo scadere del termine stesso, di qualcuno dei documenti nell'avviso specificati, e quelle corredate di documenti non corrispondenti rigorosamente alle norme di concorso.

Vigile morto per paralisi cardiaca

Il vigile sanitario signor Lidio Sgrazutti, di anni 53, abitante in via Castellana, domenica mattina decedeva improvvisamente fulminato da una paralisi cardiaca.

Egli poco dopo alzato, circa le 6,40, stava bagnando alcune piante di fiori nel cortile di casa, quando fu veduto procorrere e cadere a terra. Gli furono tosto prodolate le cure del caso, ma purtroppo senza alcun risultato.

I funerali del compianto vigile, seguirono ieri nel pomeriggio e riuscirono una dimostrazione della stima che lo scomparso godeva.

Dietro alla bara vi era una rappresentanza del Fascio cui egli apparteneva, la bandiera degli impiegati comunali, quella della società ex carabinieri, e una folla di conoscenti ed amici, la salma era scortata ai lati da vigili urbani in tuta uniforme.

Avevano invitato corone: la famiglia; la famiglia Petrin; il corpo dei vigili comunali, nel quale lo Sgrazutti prestò lodevolissimo servizio per ben 22 anni.

La spina dopo l'estrema assoluto nella chiesa, del Redentore proseguì per il camposanto.

SOTTO I CIPRESSI

Domenica mattina sono state tributate solenni onoranze funebri alla compianta Maria Tamburini, di anni 24, deceduta all'Ospedale Civile dopo lunghe sofferenze.

I funerali sono riusciti una commovente attestazione di affetto verso la povera estinta e di solidarietà per congiunti ai quali il porgiamo vive condoglianze.

GASPARINI - Balbi - semi - fior.

SPORT

II.ª Coppa Zugliano

COMMISSIONE TECNICA

La commissione tecnica del torneo « II.ª Coppa Zugliano » annunzia:

La partita Edera-S. Osvaldo (a) sospesa dall'arbitro al 35 della ripresa, per l'atteggiamento gravemente scorretto assunto dai giocatori ederini, ribelli ad un giusto delimitato arbitrio (Ces. Vogna) sarà partita il 5. agosto (a) per le 2.ª e 3.ª come prescrive il regolamento della F. I. G. C.

Delibera di esporre ampiamente i fatti alla Direzione Sportiva Provinciale per i provvedimenti nel caso in cui essa possa intervenire a tutela del buon nome sportivo dei dopolavoristi fortemente compromesso dal gesto inconsulto, antisportivo ed indisciplinato di alcuni giocatori dell'Edera.

Domenica 5. la partita Rapid-Zugliano sospesa per cattivo tempo avrà regolare svolgimento alle ore 9.

S. OSVALDO A B. EDERA 3 a 2

Gli uomini di Rosso meglio non potevano superare la prova di collaudo. Dopo aver dovuto subire due punti nei primi minuti di gioco, essi hanno con cuore ed entusiasmo riscosso la corrente fino a portarsi in vantaggio.

Rosso, Proscodimo ed Apollonio si dimostrarono i migliori in campo.

Uno spiacevole incidente provocato dal portiere ederino, costringe l'arbitro, sig. Querini, a sospendere la partita, quando cioè il rosso-neri, completamente lanciati, tentano già in pugno la vittoria.

Peressini segnava al 5' e Ligugnani al 25' del primo tempo per l'Edera a conclusione di travolgenti azioni. Rosso al 40' su penalità collocava in rete il primo golone sant'osvaldano. Nella ripresa è ancora Rosso a segnare, al 25', egli tramuta un bel colpo penalità. Il punto del successo lo coglie al 30' Costo che sfrutta abilmente un'azione di Rigo.

Pubblico numeroso e corretto.

Nel mondo degli affari NUOVA SOCIETA'

Con rogiti del notaio dott. Conti, venne costituita la Società Anonima Cooperativa denominata « Consorzio Pelli Udine » con sede in Udine e a durata fino al 31-12-1931 salvo proroga.

Detta Società costituita fra esercenti macellai o produttori di pelli ha lo scopo della salatura, conservazione e vendita delle pelli. Il capitale sociale è costituito da un numero limitato di azioni da lire 100 ciascuna e nessun socio può possederne più di trenta.

Ogni socio deve consegnare al Consorzio tutte le pelli provenienti dalla loro macellazione o comunque prodotte, e così le stesse divengono di proprietà del Consorzio.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE DELLO STATO

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5,55 (D) - 7,55 (D) - 11,55 (D) - 13,55 (D) - 15,55 (D) - 17,55 (D) - 19,55 (D)

ARRIVI: ore 6,50 (da Gorizia) - 8,20 - 10,55 - 12,55 - 14,55 (D) - 16,55 (D) - 18,55 (D)

Udine - Venezia

PARTENZE: ore 3,55 (D) - 5,15 - 7 (D) - 10,15 (D) - 11,8 (D) - 16,5 (D) - 18 - 20,20 (D) - 21,15 (D)

ARRIVI: ore 2,3 (D) - 4,15 - 9,5 (DD) - 9,50 - 11,50 (D) - 15,45 - 17,45 (D) - 21,45 (da Conegliano) - 23,30

Udine - Tarvisio

PARTENZE: 2,20 (D) - 4,50 - 9,25 (DD) - 13 - 16,20 - 18,10 (D) - 20,35 - 21,15 - 19,37 - 21,45 - 10,53 (D) - 14,45 - 19,37 - 20 (DD) - 23,20

Udine - Palmanova (Grado)

S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4,45 (Gr.) - 5,35 - 7,30 (Gr.) - 11,55 - 16,15 - 19 - 20,25 (Grado)

ARRIVI: 0,48 (da Grado) - 6,45 - 8,30 (da Grado) - 12,54 - 15,59 - 17,25 (da Grado) - 21,55

Gemona - Casarsa

PARTENZE da Gemona: ore 4 - 7,35 - 14,30 - 19,05

ARRIVI a Casarsa: ore 5,33 - 9,37 - 16,30 - 20,36

PARTENZE da Casarsa: ore 8,25 - 11,10 - 15 - 15,58

ARRIVI a Gemona: ore 9,59 - 12,55 - 17,4 - 18,32

Nelle Istituzioni Cittadine

COMPAGNIA DIALETTALE DELLA SOCIETA' FILOLOGICA

È il signor Leicht, presidente della Società Filologica, che ha presenziato in occasione della sua prima riunione alla Compagnia dialettale che, d'accordo con il delegato provinciale, ha designato Dopolavoristi di Udine, riprendendo ora la sua attività.

Il segretario provinciale, sig. Leicht, e porgo vivissimi auguri. — Leicht.

CONGREGAZIONE DI CARITA'

In morte di Ghelfi Dafine, ved. Farina: Sorelle De Poli (1928) - (1929) - (1930)

ORFANELLE DI VIA RIVIS. — In morte di Ghelfi Dafine, ved. Farina: Feruglio avv. Angelo 10.

REFUGIO BAMBINI GREU. — In morte del vigile Sgrazutti Lidio, Paganini Angelo 10.

INFANZIA ABBANDONATA. — In morte di Margherita, co. Asquini: Letizia co. Asquini, Otello 100.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Anita Valentini: Berazza Giulio 10.

TUBERCOLOSI DI GUERRA. — In morte del geom. Della Savia: Irma Gasparini Chiaro 10.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscriverla fra i Soci perpetui del nome della compianta signora Anita Fabroni in Valentini.

Hanno versato lire 10: Cass. cav. prof. Celio; Fracassetti non. Francy; Fracassetti cav. uff. prof. libero; de Brandis co. comm. dott. Enrico; Miotto comm. dr. Eliott; Ferrucci Arturo; Tomadini Giuseppe chimico-farmacista; Zsuttini cav. avv. Secondi; Marini avv. Marco; Petz ing. Sergio — Sponghia Luigi da Ronca lire 5. — Totale Lire 525.

Il prossimo numero sarà intitolato alla signora Fabroni in Valentini.

UNA CIMA DELLA SCIETTITA'

INTELLIGENZA DI DE GASPERI

E' giunta serbata la delegazione dei signori: Marcello, Canal, del C. A. I. di Venezia; e Giovanni Angelini del C. A. I. di Cortina.

Prima assemblée quota 2922 creata

L'angolo letterario

Sei pur bella, o Nevea...

In una recente visita al Ricovero di Nevea, abbiamo trovato nell'albo dei visitatori, il seguente sonetto di Giacomo Bassi, nostro concittadino:

Sei pur bella o Nevea quando la sera tacita scende 's' le tue foreste;
quando la luna sulla ti riveste
di luce limpidiissima e leggera,
E se il vento non fischia e la brezza non rugge e vece all'ultima li veste,
bella in sei pur nella nuova veste
e nella chiarezza dell'atmosfera.

Ma più mi piaci allor che tutto luce,
o quando il fondo presso i dolci prati,
rompe col canto la profonda pace,
e mi sei cara per i prelibati
frutti e l'effluvia che nel mio capace
petto scende dai seni profumati.

IL SUT

Il cil al par que forma arditi,
cul soreli che al brusc più dal fac,
L'onde di ciali nis cubi bestis o in
in ogni tac.

Se al cuche un spil di nil sul pre de mont,
il conaidn, che al brone floc, la spere,
ma il cil-par düt a l'è cuet e mont
di di e di sera.

San secc a pèga e l'ort, il sore flapit,
tal rind come le Tor, la grève e sile
tra i cids de fuesse il rind la tele d'urdit

Mance laghe par düt, Zovins e viti,
duc a civile in pusion e van
cim sempit, can seglor e carati,
lonlan lonlan.

Clici che stan dongle im sflon, fortundz lor
che pudin snucard, loca, nodd!
Fà il Tridno pe' pfoje; ma il Signor
no l'ul scollà.

Chel sior che al pò se no l'è propri ovar,
A s' in montagna, in Ciarone, a Misurem,
a gioldi il fresc, o al ciale, in cure, al mar
cualehi bambin.

suad-veat Civetta battezzata cima Giuseppe De Gasperi in onore intrepido alpinista friulano.

Al Palazzo di Udine, che sotto l'ombreggio di una splendida concitazione Giuseppe De Gasperi è stato messo innanzi sul Monte Civetta, congratulazioni ed auguri di nuove soddisfazioni.

UNA ESCURSIONE DEL NUCLEO UNIVERSITARIO

Il Nucleo Universitario Fascista Friulano indice ed organizza per domenica 5 agosto una escursione alpinistica col seguente programma: partenza da Udine alle 4,45, arrivo a Venzone alle 5,55; partenza a piedi per il monte Civetta (1928) - (1929) - (1930) alle 12,30; arrivo a Venzone alle 13,30; partenza in treno ore 17,55; arrivo a Udine alle 19,30.

La gita è facile; equipaggiamento di montagna. La quota d'iscrizione, comprendente il viaggio da Udine a Venzone e da Venzone a Udine, è di L. 12 per gli iscritti all'O. N. D.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del N. U. F. presso la Federazione Provinciale Fascista in via Prefettura, tutti i giorni dalle 16 alle 17.

UN ALTRO CONCITTADINO

abilitato all'esercizio dell'arte di ottico. Pure in questi giorni, un altro concittadino, il signor Emilio Giacobbi, proprietario di un nuovo ed assai ben messo negozio di ottica in Via Gemona, ha superato con alto felicissimo nella clinica oculistica di Padova, gli esami di abilitazione all'esercizio dell'arte di ottico, a norma della legge 23 giugno 1927 concernente la disciplina delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie.

Al signor Emilio Giacobbi congratulazioni e l'augurio che la nuova sua azienda prosperi come in merito alla sua serietà e la sua esperienza nel ramo oculistico.

Carta intestata, buste, biglietti regalo, opuscoli, libri, giornali e pranzi convenientissimi. Rivolgersi alla Ditta Domenico Del Bianco e Figlio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(29-30 luglio 1928)

Nati: maschi 5, femmine 2.

Pubblicati matrimoniali: Riccardo Petric meccan. Maria Michelotti-casal. — Vittorio Lodolo bottino Luigia Lodolo casal.

Morti: Lidio Sgrazutti fu Enri; 44 vigile sanitario — Riccardo Vidoni di Rodolfo a 18 anni — Maria Petria Frade, ved. di Pasquale 23, casal. — Quinto Presento de Luigi 43; scapigliato — Sergio Lazzarini di Pietro a 11; Vittoria Tomadini di Vittorio 23; casal.

FRANCO POLTRONE

FRANCO POLTRONE depositato

FRANCO POLTRONE depositato

FRANCO POLTRONE depositato

Cinema Concerto Eden

Oggi martedì dalle ore 17 ultime repliche del divertente film: PARADISI: «FRANCO POLTRONE» nella dantesca interpretazione di Raymond Galtiran.

Mostra di Fiori

nella Bottega del «Ciao» (vicino al Caffè Doria)

A. PELISSONI

IL PIU' RIGORANTE Servizio Pubblico Automobilistico Ristorante Nazionale - Tel. 28 - Via Tricestino 10

DEL CONT-BUTTO' & C. - VIA AUGUSTA 10

UDINE - Via Carducci - N. 1 - UDINE

GRANDE LIQUIDAZIONE Biciclette, loro parti ed accessori

SI LIQUIDANO pure 200 Motorette, da L. 1200 ridotte a L. 450

SCONTO AI RIVENDITORI

Costante deposito esclusivo gomme pneumatiche Hutchinson - Deposito completo gomme Michelin - Guscinietti a Sfera "S. K. F." - Candele Ohmpton - carburatori Solex - Rifornimento Benzina e Olio

Il settecento nelle villeggiature friulane (SOGNI E VISIONI)

Fra le chiostre dei colli friulani lepidi di sole e di fremiti vaghi, fra la ricchezza degli scenari incantevoli nei crepuscoli di fiamma o sotto i mirifici vapori di notte, la tela dello zuchero e del natural cantano all'animo con secreta melanconia la canzone del cordo, le frottole e solitarie villeggiature, alcuni monumenti come i castelli, i castelli, altre leggende come ninno genitili, sveglanti tutte segreti che la storia aveva custodisce da secoli, gelosa!

Nel parco e nei giardini ricchi d'arbori e di magnolie che le ammantano, dipinta si rivelano i sontuosi orti romani di Concordia e Torofoljo colto massimo vasche di marmo, ove sbocciarono gli idilli o si tessevano le congiure, poscia appariscono alla fantasia cupi giardini medioevali più volte rasi e distrutti dalle orde barbariche degli Avari, dei Celti, degli unni, e dei Longobardi e risorti per opera della Serenissima sostituiti al Patriarcato, nella prima metà del '400, quando appunto si innalzavano al cielo ardite le torri di vedetta e i battifreddi sottili, tra le merlature e i barbacani, infine il secolo delle baute e dei guardinfanti, degli occhiali e dei tricorni, il bel settecento soave.

Questo secolo sfoggia le concezioni artistiche più eleganti e più vezzose, in quei salotti che divennero il palcoscenico della vita gaudente del Friuli, creato per la celebrazione dell'Arte e dell'Amore.

L'animo assetato di bellezza, contempla questi lembi di paradiso, rifugiati fra la civiltà di Spilimbergo, di Tricesimo, di San Daniele, di Tarcento, e lo sguardo si fissa fra i fondali architettonici delle macchine e la snellezza delle loggiate del bifore, gli stupendi velari delle prealpi.

Alcuni di questi lembi sono veri riposi dello spirito, villate piene di tesori e d'incanti di sospiri e di malizie, prociati, birichini e grandose che nel loro aspetto serbano la dignità nobiliare degli avi e tutte festose si schiudono ai tepori primaverili, per accogliere episcopi e galanti, combinano le cavalcate sui colli, le veglie danzanti e stanno in ascolto delle flebili canzoni del rosigno in amore, fra le madresive e gli stelfati geomisini. Nel pingui autunno, quando la popolazione delle smunte stanzine, sentinelle dei viali e dei obischi, si adornano di stazzoli drappi vermigli, dell'erivo e di vitabe, castelli e ville di sporgono per le partite di caccia e per le tipiche sagre echeggianti di villette. Le notti diventano canore di mandolini di chitarre e di grilli estatici in una dolcezza che s'unisce alla voce arcana della natura, intenerisce e seduce.

Varchiamo il cancello d'una di queste dimore. Tra le pieghe vellutate dei tappeti di musco, tra le spilliere delle roselline e le ombre prodotte dai pagiglioni degli oleandri e delle gliecinie dalle cupole dei lauri, ci salutano le ninfe e i satiri, le diadi e i selenti imbrigliati nel marmo e il settecento areoide balza brilla e ci appare con la più amabile grazia della sua lepidezza e civetteria. Oltre le siepi di mirto e di mortelle s'intravede una di quelle piscine scalinate, che il Bibbiena creava per incanto onde ingrandire la prospettiva degli scenari.

Ci distrae il chiticochio di una fontana che scoglie in bionde perle il suo ritornello argentino e ci fa gustare il ritmo d'una patetica lontana melodia, forse d'un Corelli o d'uno Zerlino.

Nel vestibolo e nelle anticamere, la luce trae dei bagliori scabbi dal trofei delle armi e dalle panche delle armature, che sono il a testificare l'odissea delle Crociate e i tornei dei Savognani. Nell'atmosfera fredda e pesante, ci sfilano innanzi tra le sculture del Pilaorte o del Bissone e i dipinti prodigiosi dell'Annaloro, i severi ritratti dei feudatari, guerrieri e prelati, gentildonne e abbesse, gli ornati del rinascimento classico, le stoffe della Frattura, i fustoni delle Montisani, i bassorilievi, e le cattedre. Robbiano sostenute dagli alti stipiti in rame cesellato, i giganteschi mirmidoni alle ferole, ci richiamano le buffe serate che i castellani prepotenti e barberi trascorrevano agli ampi camini frangugiando marzapani, vernacoli o vinelli del Collio, al suono dei mandolini e dell'epitacordo e alle smorfie degli stizziti.

Ma gli stizziti erano uomini di più gaie, ed erano provvisoriamente schiudati un salotto che ci trasporta in pieno settecento, in sole ricama ovunque rimbacchiati, vaghi ed investiti in un'irriflessa squillante di luce, l'oro del barocchetto e del rococò. Un fascino irresistibile emana dal mobile leggiadrisimo a tenui fioriture sulle stoffe del giallo, dell'azzurro, del lilla e del verde pistello. Dalle pareti tappezzate d'arazzi sordido le scene, gustose del Longhi, i paesaggi idilliaci del Guardi, le funeste sfarzose del Tiepolo e del Piazzetta e i paesaggi di stile settecentesco e fustico pervale il bosco.

Quasi dimentica accanto ad un ventruo bureau alla Richelieu, sonnecchia una stinta spina.

Al fascino di luce che le scherza intorno e la fruga in ogni verso, si ridesta come se una mano invisibile passasse sopra la tastiera facesse vibrare d'improvviso sino ai precordi, l'anima silente da oltre un secolo. Le agili dita del sogno in una carezza sui giacchi avari improvvisano in la minore il più saprosi allegretti e tutto il settecento, frivolo, seccante, galante e scaglioso s'aggira intorno a noi e ci ghermisce. Mentre sospiriamo i palpiti del Boccherini, il rondo del Galuppi, gli carlino del Monteverdi e il lullu le stoffe dello Scarlatti, il settecento sensuale, in una brillante visione fantasmagorica ci trasporta nel regno dell'Amore! Vecchi oisibeti e dame in guardinfanti, parrucche e codini, nei bellati, occhiali e tricorni, ferratoli scocciati e scarpette a laccia del laccio rosso, ci danno l'illusione smangiante di vivere per un attimo in quel secolo di raffinatezza e di buon gusto, di gaudio e di brío che spende la sua vita tra le veglie, nelle berline e nei ritrovi, nei ridotti e nei burghelli, barattando con i seccini, le perle d'Oriente, (che intrudesse nel

sta ghirlanda di spiriti immortali che dietro le faglie tengono d'amore agnando la fiamma del Rivoluzionario Francese.

Le mallarde visioni si dilanano nel tramonto che affonda nei fogli del cielo, perle e gioielli. La sminta tace... il nostro sogno illanguidisce e muore. Abbiamo vissuto un'ora di idealità, abbiamo sorriso, evitato, implacabile qualche figura dolorosa o qualche dramma immortale.

Si esce quasi storditi, compenetrati dal nostro viaggio rapidissimo attraverso le epoche e le civiltà. Fuori, in una sera esala l'incenso dei suoi aromi, ci incamminiamo lentamente fra le ombre, verso la realtà, dove ci riafferma l'ingranaggio vorace della vita e del dovere, ma qualche cosa è rimasta di noi, in quelle villeggiature di fasti e leggende, qualche cosa accanto al segreto delizioso del settecento... Oh sì, non lo neghiamo! E' rimasto il nostro cuore...

Eunia, Clarice Pedracco.

CRONACA CIVIDALESE Le gare sociali di tiro a segno L'elenco dei premiati

Il buon andamento della gara è affidato alla lealtà, all'onestà ed al cameratismo di tutti i tiratori concorrenti, questo era il motto dettato dalla Presidenza per la gara sociale di tiro, che si è svolta al Poligono di Zuccolli, motto scrupolosamente osservato e chi glorio al brillante esito della gara, organizzata in ogni suo particolare dal Consiglio della Società con a capo il suo presidente dott. Eugenio Paroli e il vice segretario Giuseppe Doril.

In questi due giorni la gara fu animatissima e si è chiusa ieri sera alla presenza di autorità e numerosi appassionati a questo sport.

Non appena chiuso il tiro, venne fatto lo spoglio e proclamati i premiati.

Semplice la cerimonia svolta in una sala del palazzo.

Presenziavano i signori: Mulloni dott. Giuseppe, Commissario Prefettizio e Segretario politico; dott. Eugenio Paroli, presidente della Società; dott. Aldo Accordini, perito Antonio Bulfoni, membri del Direttorio; avv. Giuseppe Mariani, presidente del Dopolavoro; prof. Antonio Catalani della Federazione dei Combattenti; rag. Giulio Brigo e Aviani Giovanni, direttore e consigliere della Società di Tiro; geom. Alfonso Rizzi, segretario del Fascio di Torreano, e poi ancora il prof. Calabrò, l'avv. Faleschini, il rag. Cozzarolo Carlo, tutti i tiratori che parteciparono alla gara, molte signore e parecchi appassionati.

Le parole del Presidente

Il presidente dott. Eugenio Paroli, dà subito lettura di una nobilissima lettera dell'Ispettore Provinciale di Tiro, colonnello cav. uff. Mombellardo che si dice impossibilitato a poter essere presente a questa manifestazione. Afferma però d'essere presente in spirito. Dopo data lettura della lettera, il dott. Paroli porge il saluto al primo cittadino dott. Mulloni, che ha voluto onorare con la sua presenza la bella adunata; ringrazia tutti gli intervenuti, ammiratori e ammiratrici dei concorrenti che hanno voluto assistere a questa gara. Questo dimostra l'interessamento per lo sport. Saluta i vecchi e nuovi tiratori messi alla prova che si sono un'altra volta bene affermati, invitandoli a proseguire perché la squadra cividalese possa in altri luoghi tenere alto il nome come per il passato.

E dichiarando chiusa la gara sociale, si compiace con i presenti e con tutti i tiratori.

Il Commissario Prefettizio

Brevemente, parla il Commissario Prefettizio dott. Giuseppe Mulloni, dicendosi lieto di trovarsi fra i tiratori del cividalese e a questa manifestazione che gareggia fra tutti gli sports. Si compiace con tutti i tiratori per gli ottimi risultati ottenuti e sprona questi ad altre gare, dove la tradizione della squadra cividalese un'altra volta, saprà affermarsi nella prossima gara federale.

La Società deve proseguire il suo vittorioso cammino, e seguire in questo sport, che è il migliore, specialmente per un domani, in caso di bisogno, per difendere i sacri confini della Patria.

Tanto le espressioni, del Presidente dott. Paroli e quella del Commissario dott. Mulloni, vennero salutate da applausi e da approvazioni.

Il presidente dott. Paroli, fa la chiamata dei premiati, mentre il Commissario dott. Mulloni fa le consegne ad ogni singolo dei premi, e per ognuno ha espressioni di complimento. Ecco l'elenco:

I premiati

TIRO DI GUERRA

Paroli dott. Eugenio, medaglia d'oro — Manzini Tullio idem — Cozzarolo Giacomo, vermeille — Paschini Mario idem — Aviani Giovanni, medaglia d'argento — Barnaba Adolfo idem.

INCORAGGIAMENTO

Cozzarolo Giacomo, medaglia d'oro — Mariuzzi Giovanni idem — Faleschini avv. Agostino, medaglia vermeille — Paschini Mario, idem — Rizzi geom. Alfio, medaglia d'argento — Rizzi Della Rovere geom. Luigi, medaglia argento.

REPETIBILI

Paroli dott. Eugenio L. 100 — Manzini Tullio, 120 — Doril Giuseppe, 100 — Stagni Argeo 80 — Morandini Pio 60 — Cozzarolo Giacomo 40 — Aviani Giovanni di 30 — Barnaba Adolfo 20.

CAMPIONATO

Manzini Tullio punti 141, proclamato campione della gara, medaglia d'oro — Stagni Argeo, punti 135, medaglia d'oro — Paroli dott. Eugenio punti 133, medaglia d'oro — Doril Giuseppe punti 126, medaglia vermeille — Morandini Pio, punti 125, medaglia d'argento — Cozzarolo Giacomo, punti 117, medaglia d'argento.

I premiati del Campionato formeranno la squadra che parteciperà alla gara provinciale di Gemona.

CORDENONS

Vicino annesso nel Noncello il piccolo Moreo Enrico di anni 4, di Turana, era scomparso da alcuni giorni e, migrato le affannose ricerche dei suoi familiari, nessuna traccia di lui s'era trovata. Il presentimento d'una disgrazia si avverò, fatto giorno, quando gli si acquisì il Noncello a circa 70 metri dal pubblisio, mentre si trovava a fare il catechismo.

Il bambino, giacendo presso la sponda fiume, era caduto, senza che alcuno avesse potuto vederlo e soccorrerlo.

UN DONO DEL DUCE

ALE CRAVATTE ROSSE

Al cap. Lucio Vidoni, presidente della Associazione Cravatte Rosse in congedo, è stato pervenuto dalla Capitale un artistico ritratto del Duce con la seguente dedica autografa: «Al fante della Brigata E. Mussolini».

L'ambitissimo dono di S.E. il Capo del Governo andrà ad abbellire la sede dell'Associazione.

IGIENE! Competendò una Educazione PRATICITA'! "SICURTÀ" PROSSO ECONOMIA! La Vitrea, di M. Marini

CASA DI CURA Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA per malattie d'orecchio naso e gola Udine - Via Cossignacco 15 - Udine

VITTORIO MASIZZO I genitori geom. Giuseppe e Tirindelli Lucia, i nomi, le zie, gli zii ed i parenti tutti, ne danno, angosciati, il doloroso annuncio. I funerali seguiranno in Martignacco domani 1. agosto alle ore 9. La presente serve di partecipazione personale.

Martignacco, 31 Luglio 1928.

LIDIO esprime pubblicamente la sua gratitudine. In modo speciale ringrazia l'Illmo. Signor Commissario del Comune per tutte quelle attenzioni usate, nella luttuosa circostanza.

UDINE, 31 luglio 1928 - VI.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parole, Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento - Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10, L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

SMARRIMENTI

CANE Cocker Spaniel reane mesi 10 vendesi occasione. Viale Tricesimo 23.

OFFERTE D'IMPIEGO

UNITA commerciale terza signorina dattilografa pratica piccoli lavori ufficio - indispensabile ottime referenze. Scrivere Cassetta 85 Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

LATINO ripetizioni impartisce diplomato. Prezzi miti. Scrivere Cassetta 83, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

FITTA 1. agosto appartamento civile 6 ambienti Piazzale Aquileia Casa Bagnoli, Rivogiersi Via Carducci 1 (Negoziato).

AFFITTASI piccola villa 5 ambienti cortile orto, Paderno. Via Tricesimo 87.

AFFITTASI negozio con stanzino attiguo uso Bar o vendita generi, posizione centrale. Scrivere Cassetta 79 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

COLLEGIO Serafini (Città Castello - Perugia) premiato, accreditato ovunque, trentennio vita. Scuolette elementari, medie inferiori, Superiori, regio, private, accelerate. Citidatere programma.

MOTORE benzina 6 HP Gruppo Elettronico d'anno C. c. 65 Volt 30 Ampere, applicabile puleggia per pompa centrifuga, occasione, vendesi 2200 contanti. Filippone Via Gemona 22.

SIBERIA LA MIGLIOR GHIACCERIA trovata presso "La Vitrea, di M. Marini"

Noleggio Auto
Rimessa Automobili
Con rifornimento
Servizio Notturno
PRENOTAZIONI
Garage Aquila Nera
GIUSEPPE ZENZI
Via Manin, 8

Nuovo Stabilimento Balneare Comunale
Tel. 518 - UDINE - Piazzale XXVI Lugli.

GIUGNO LUGLIO - AGOSTO
Cura dei **FANGHI** naturali

CASA DI CURA del dott. A. CAVAZZANI
Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tardi i giorni
UDINE - Via Tresspo N. 18 - UDINE

Dr. T. MALPASSI Casa di Cura per Malattie degli occhi
Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi luchi, cura radicale dell' "infezione", operazione della cataratta matura, cura medicamentosa della cataratta incipiente - Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17
TELEFONO N. 3 - 60
UDINE - VIA COSSIGNACCO N. 5

Prof. Dott. Silvio Menghetti
Docente nella R. Università di Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania
Cura di Cura Endoscopica
Via Driscario e osp. di Tricesimo
UDINE
Via Manin 7
Tel. 448

Gabinetti Dentistici e di protesi dentaria
Dott. D. Damiani
MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1.80 (Ing. Via Lovaria)

Riceve tutti i giorni feriali

ILCO
Sapone della mamma
MOTO GARAGE
ALCIDE FERRI - Piazza Umberto I. - UDINE - Tel. 480
IL MEGLIO FORNITO qualunque pezzo, qualunque riparazione
Rapp. MOTO GUZZI-RUDGE-NORTON-B.S.A.-A.F.I.
MOTOCICLETTE D'OCCASIONE

Mercatovecchio 5 ENRICO CHIUSI
le ultime novità in stoffe inglesi

BAGNOLI e C. - Udine
Piazza Garibaldi, 15
BICICLETTE - ACCESSORI - GOMME
Confrontate qualità e prezzi
Sconto speciale meccanici e rivenditori

BLENNORRAGIA
si cura rapidamente con le iniezioni con colorato di:
ACON
In ogni Farmacia L. 14297
Prodotti "ACON" TORINO
Dipartimento Prof. N. 0001/3

Dott. A. FERUGLIO - TIRI
SPECIALISTA
Malattie del Bambino
gli Aiuto alla Clinica di Padova
Udine, VIA CAYOUR 16 - UDINE

Malattie della Pelle
Dott. GINO MURELLI
Specialista in Clinica Dermatologica presso la R. Università di Bologna incaricato del reparto Dermatosinomatico dell'ospedale civile e del dispensario Dermosinomatico di Udine

Consultazioni tutti i giorni
(dalle 8.30-9.30 e dalle 14-17)
Via Garibaldi (Strada Nuova Strada Vecchia)
TELEFONO 22

Banca Nazionale di Credito
SOCIETA' ANONIMA
Sede Soc. e Dir. Centr. MILANO
Capitale L. 500.000.000 int. versati - Riserva L. 100.000.000
75 FILIALI IN ITALIA
BANKER AFFILIATI in Berlino, Francoforte, Ginevra, Londra, Mosca, New York, Parigi, Roma, Stoccolma, Vienna, Zurigo.

Principali della Banca di Udine
Cassa e fondi presso Banca L. 100.000.000
Rendiconto e Buoni del Tesoro e prot. Litario - 1.167.100.000
Conti correnti e diversi - 400.000.000
Tiboli di proprietà e partecipazioni - 350.000.000
Capitale Sociale - 100.000.000
Riserva ordinaria - 50.000.000
Depositi, conti correnti e diversi, conti correnti e Assegni circolari e ordinari in circolazione - 71.500.000
Avanzo utili precedente esercizio - 1.000.000
Utile del corr. esercizio - 10.000.000

SUCCURSALE di UDINE
Via Vittorio Veneto N. 1 - Tel. 1.12 - L. 10
TUTTE le OPERAZIONI di BANCA
servizio Economico Cassa di Udine

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Il saggio annuale
L'istituto femminile «San Giorgio» ha avuto il suo saggio annuale, domenica 29, al Teatro G. Verdi. Le alunne dell'istituto S. Giorgio, svolsero il consueto saggio annuale. Al trattamento presenziava un folto pubblico, composto in maggior parte dai familiari delle allieve, intervenuti per applaudire le piccole istrutte per la costanza e sagacità delle buone suore.

Ogni numero dell'interessante programma, è scelto da sacerdoti battezzati e da vicine approvazioni.

Per i figli dei ferrovieri
L'istituto in data di ieri, l'on. Segretario generale dell'Associazione «Ferrovieri» ha presenziato a questa Sezione di avere curato la cura marina i seguenti figli di ferrovieri di Pordenone: Umberto Smith, Umberto Rossi e Onorina Rabe.

Ancora una volta detta associazione con il suo spirito di carità ha voluto dare prova di alto senso di educazione svolgendo una particolare attività verso l'adolescenza sicura speranza della grande Patria.

Bagni sul Meduna
Ritorniamo:
L'articolo del Popolo di Pordenone riguardante i bagni sul Meduna è stato scritto certamente da persona poco bene informata. Si scrive di un assiduo frequentatore di quella «amatte sponde» e non ha mai notato che quegli scardali e quelle indecenze che il contrattello ha rilevato.

«Santi Carabinieri» con le loro frequenti incursioni hanno fuggito quei pochi che in quella stazione gravano senza curarsi dell'istesso geniale che è rappresentazione di modesta opera, da un contegno veramente serio. Tutte quelle donne — e ve ne sono di ogni età — e i giovani quasi sempre sedotti dalle loro madri, hanno un contegno veramente serio e decoroso: esse stanno coperte fra di loro e non danno motivo a questi scardali frivole e sono, ma bisogna avergli occhi, sono quelli cui si deve prestare maggiore attenzione, che si trovano nelle acque profonde: quelli si che corrono il pericolo di rimanere affogati, ma la colpa è tutta loro.

Un incendio alla Comina VENTI CAMPI BRUCIATI

Verso le ore 9.30 di ieri mattina, nelle vicinanze della frazione di Villa d'Arco, si sviluppava improvvisamente un incendio in un campo di fieno.

Mercé il vento, l'incendio in breve prese vaste proporzioni estendendosi verso i battenti del Battaglione Genio ferroviario che si trova in quei pressi, accampato e verso la polveriera di «La Comina».

Immediatamente fu dato l'allarme e sul posto si portarono ufficiali e soldati del Genio. Con la loro pronta e attiva opera, l'incendio fu presto circoscritto.

Andarono così distrutti oltre venti campi di fieno. Si crede che la causa debbano imputarsi ad auto combustione. E' stata però aperta un'inchiesta.

La processione della B. V. del Carmine

Alle ore 18 di domenica dalla metropolitana di S. Marco si formò la processione in onore della B. V. del Carmine, con l'intervento di numerosi fedeli.

Parteciparono le diverse confraternite della Parrocchia: indi dietro all'arciprete don Luigi Bianchi, che reggeva la reliquia, veniva la statua della Madonna portata a braccia.

Dopo aver percorso il Corso Principale, pochi minuti prima del tempore, senza alcun incidente, il corteo rientrava in chiesa.

La Sagra di Vialone
A Vialone di Pordenone ebbe luogo domenica l'annuale sagra, con intervento di numerosi paesani delle frazioni vicine.

Verso sera però, un forte temporale danneggiava fortemente i baracconi, sollevando e dilagando tende e pali, procurando così qualche danno ai tenitori delle giostrine, del Tiro a Segno e delle giostre. Anche la piattaforma per il ballo subì qualche danno, ma non impedì che in serata si svolgesse l'annunciata festa.

Per fortuna nessun danno alle persone.

Quest'anno il numero dei beneficiati si avvicina a 250, parte dei quali sono ancora alla spaggia e al monte, vivificatori di energie e di salute tanto necessaria per combattere e vincere le malattie che vegetano nell'infanzia; per combattere e vincere le sempre maggiori difficoltà delvative e per diventare anche bravi cittadini utili a se, alle proprie famiglie e alla patria.

Ieri mattina è partito l'ultimo scaglione per la colonia di Poffabro, composto di 43 piccoli. Gli hanno accompagnati i solerti dirigenti attuali, il presidente cav. Francesco Asquini e il segretario sig. Valerio.

Per dimostrare le fatiche e il lavoro fatto dagli organizzatori per finanziare l'istituto infantiva, basti citare due dati e fare una moltiplicazione: spese per ogni piccino: durante i 40 giorni di cure lire 150; piccini che annualmente vengono inviati in cura 250 — totale lire 37.500.

Giovedì, verrà fatto l'ultimo invio di 15 fanciulli, a Pieve di Cadore.

I risultati dell'anno scolastico
L'anno scolastico 1927-28 ha dato i seguenti risultati nelle Scuole Elementari:

Alunni iscritti: maschi 1291, femmine 1002 totale 2293 — alunni frequentanti: maschi 1027, femmine 631, totale 1658 — esaminati: 1195, 913, totale 2108 — approvati: 831, 631, totale 1262

DAL FRIULI CENTRALE

CODROIPO
Il concerto in piazza
Domenica sera, dalle 21 alle 23 in Piazza Vittorio Emanuele ebbe luogo l'annunciato concerto verdiano tenuto dalla banda locale diretta dal maestro sig. Giuseppe Toro.

Moltissima gente ha assistito al riuscito concerto e tributo calorosi applausi ai giovani componenti della banda ed in particolare modo al valente maestro.

Il lunerale
Domenica verso le 18.30 si scatenò sulla nostra cittadina un violento temporale che ci regalò molta acqua portando un notevole refrigerio.

Il ballo alla Stazione
Domenica come annunciammo ebbe luogo la prima festa da ballo sul piazzale intorno all'Albergo alla Stazione organizzata dal conduttore sig. Galiano Scalco.

La festa è riuscita egregiamente. Peccato che non si è avuto il grande concorso di forestieri, come si sperava, e ciò causa il tempo avverso che fece anche sospendere il ballo.

Bene l'orchestra «La Sociale» diretta dal sig. Ugo Opradolce che suonò bellissimi ballabili.

Un folto pubblico ha presenziato nel bellissimo Giardino del parco.

Note sportive
In questi giorni sono stati ordinati i costumi per i giocatori di football, costumi che dovranno inaugurarsi il 9 settembre. Il colore della maglia e calzoncini sarà arancione con un bordo celeste alle estremità. A destra verrà applicata, lo stemma del comune con le iniziali della società: sfondo bianco e ricamate in azzurro.

Saranno questi dei migliori costumi che le squadre calcistiche oggi posseggono e sarà naturalmente vanto della nostra Codroipo Sportiva.

Le quote dell'IP. N. D.
In questi giorni un'incaricato asserrà per ritirare le quote del Dopolavoro che ammontano a L. 6.50 cioè L. 5 per tessera e iscrizione, lire una per distintivo e lire 0.50 per il bollettario di n. 50 foglietti che verranno distaccati ad ogni singola rappresentazione cinematografica per la riduzione del 50 per cento.

La tempesta a Intero e Camine
Il temporale di domenica ha apportato gravi danni nelle frazioni di Intero e Camine. Le campagne ed un special modo le aive sono state gravemente colpite dalla grandine caduta abbondantemente e con grossi chicchi.

FOZZUOLO DEL FRIULI
Concorso per anni 50 o più
alla Scuola Frattica di Agricoltura

In questi giorni si sta diramando, in fascicolo ricco di vignette, l'avviso di concorso per l'ammissione degli alunni: concorso aperto a tutto il 30 del prossimo settembre.

L'avviso è un po' lungo, contenendo oltre che le norme del concorso, programmi d'ingegnamento ed informazioni varie; impossibile quindi riprodurlo sul giornale. Gli interessati possono chiederne copia alla Direzione della Scuola. Diremo soltanto che gli alunni, pur avendo tutti lo stesso trattamento e gli stessi doveri, sono convittori ordinari e convittori soprannumerari; che alla prima categoria possono essere ammessi (fino al numero massimo di 40) soltanto i giovanetti nativi della Provincia di Udine o che appartengono a famiglie domiciliate in questa Provincia da almeno cinque anni. Gli alunni di questa categoria si distinguono in gratuiti, semi-gratuiti e paganti.

Ne la categoria dei convittori soprannumerari sono ammessi i giovanetti, che, pur essendo forniti dei requisiti sopra indicati, non hanno potuto trovare posto nella categoria precedente. I posti ancora disponibili per raggiungere il numero massimo complessivo dei convittori, saranno concessi a giovanetti non appartenenti alla Provincia. — A parità di merito, sono preferiti i figli di agricoltori, castaldi o piccoli proprietari.

Per l'ammissione al concorso occorre farne domanda al Direttore della Scuola in carta da bollo di L. 2. La domanda, scritta dal giovanetto aspirante e sottoscritta anche dal padre, o da chi ne fa le veci, per la necessaria autorizzazione, deve indicare a quale categoria l'aspirante intende di concorrere e dev'essere corredata dai documenti (requisiti nelle forme prescritte dalle vigenti leggi sul bollo) indicati nell'avviso.

ammessi alla seconda sessione: 158, 132, totale 290 — non approvati: 206, 160, totale 366 — privatisti approvati: 4, 25, totale 29 — ammessi alla seconda sessione, femmine 11 — non approvati: femmine 1 — totale approvati: 335, 655, totale 1491 — totale ammessi alla seconda sessione: 158, 133, totale 291.

Medie per classe: Iscritti 45, frequentanti 43, promossi 28.

Sussidiati dal Patronato scolastico 607; soci dell'Ente scolastico 630.

La percentuale dei promossi non è molto alta e ciò per volere della Direzione che, nell'intendimento di dare alle classi la loro vera e propria fisionomia culturale, volle fosse adottato un criterio di prudente e serena valutazione. E questo anche in obbedienza alle istruzioni del Governo, che esige la maggiore serietà in ogni ramo e grado di studi.

Lodevole la frequenza rappresentata dal 93.67 per cento: di ciò va data lode anche al Patronato scolastico che, con larghezza di mezzi assistenziali, assicurò detta frequenza e rese possibile il profitto. A 607 alunni poveri, vennero somministrati gratuitamente libri, quaderni, materiale per cancelleria e disegno, per lavori femminili e manuali per una somma approssimativa di L. 14.000.

Questa istituzione è purtroppo dimenticata dalla beneficenza pubblica. I cittadini, nei far obblazionati, dovrebbero pensare che prima di tutti hanno diritto ai sussidi i figli del nostro popolo, che sono esclusivamente alunni della scuola pubblica elementare.

BERTIOLO
Bonifica
Molte lance sono state spezzate pro bonifica della nostra zona nei discorsi, nei ferrovieri, quando si parla di alluvioni, di siccità, di disoccupazione, di malattie e di altre calamità che deliziano il genere umano, la bonifica fa capolino tra voli lirici, con consecutive entusiastiche manifestazioni di assenso, nonché di telegrammi.

Affettivamente l'entusiasmo c'è, forse anche in persone che passando in automobile videro qualche boscaglia o in coloro che al limitarono a consultare la carta topografica assistiti ed illuminati da grande e lodevole buon volere.

Noi non vogliamo per nulla entrare sul merito della difficile questione, né accendere focherelli polemici, altrettanto urtanti quanto ostosi, ci poniamo una domanda: perché il lavoratore di questa zona che discorda senza posa e che pianta vite e gelai, perché questo lavoratore adusto e silenzioso notoriamente diffida?

Infel campicello che gli è costato forse lunghi anni di durissime privazioni e giunta l'eco dell'altra polemica; egli ha dubitato che tante buone intenzioni di illustri sconosciuti, ha intuito un pericolo per la piccola proprietà che è il suo sostegno, la sua fierezza, ed un poco la sua catena.

Sappiamo che il contadino di questa zona ha la mente aperta alle più moderne innovazioni della tecnica agricola; non è adunque l'odio per la novità che gli fa correre ostilmente la fronte quando le cose non gli vengano prospettate da persona amica con semplicità e chiarezza, senza il sospetto di oscuri maneggi in suo danno.

Abbiamo voluto segnalare questo stato d'animo, fiduciosi che le cose si avvieranno ben presto alla loro logica e naturale soluzione per sapienza di reggenti e capacità di tecnici, raggiungendo le più alte finalità senza turbare il secolare e granitico assetto locale di queste regioni.

Famebri
Proveniente da Udine venne questa sera inumata la salma del geom. Guido Della Sava, vittima, come è noto, di un banale accidente che ebbe conseguenze fatali.

I conterranei tutti, unitamente a personalità dei paesi vicini e del Capoluogo, vollero tributare all'Estinto le estreme onoranze, cosicché i funerali riuscirono veramente una imponente manifestazione di cordoglio e di rimpianto per l'uomo retto e buono, in modo così atroce rapito all'affetto dei suoi cari.

Continuando sul poligono di tiro di Arta e terminando sullo sviluppo della stazione climatica e balneare

Non ci siamo affrettati a rispondere alla lettera pubblicata su «La Patria» di lunedì 23, perché ha già avuto dalla Redazione stessa il commento che si meritava, essendoci proprio il Redattore de «La Patria» conosciuto da vicino la deprecata posizione del poligono di tiro e molte altre questioni che personalmente hanno trattato per lo sviluppo della stazione climatica e balneare di Arta. In questo, noi che non copriamo nessuna carica pubblica ringraziamo «La Patria» del Friuli a nome anche di tutti coloro che amano sinceramente il nostro paese, lavorano e non chiacchierano e desiderano ardentemente di vedere Arta risorgere dall'antica importanza.

Primitiviamo di rispondere all'articolo suddetto per il pubblico che ha seguito la polemica e non per il firmatario del medesimo, signor Sandri Guglielmo, né a colui che l'ha scritto. Si diluendo dunque ambedue questi signori che noi ci occupiamo di loro e che ci prendiamo la briga d'insegnare a capire quello che vedono scritto e a sapere ciò che scrivono, diremo solo che Giovanni da Avosacco vuol dire, Giovanni, nome proprio di persona, da Avosacco, nome del paese di residenza; dunque questo titolo lo si doveva cercare nel paese di Avosacco, che ha meno di 80 abitanti e non all'insigne del Comune; sarebbe stato un lavoro molto più facile e spicciativo se tale ricerca fosse proprio stata necessaria per l'argomento da noi trattato.

La nostra critica non è stata molto delicata, lo ammettiamo, ma non era nostra intenzione fare della cavalleria, né potevamo sapere che il signor Sandri dovesse occuparsi della cosa con tanto amore, altrimenti avremmo trattato l'argomento molto delicatamente a costo di non essere compresi.

La bontà e degnazione avuta dal sig. Sandri d'interpellare quasi tutti i forestieri di Arta compreso S. E. il Preside del Consiglio di Stato, sarebbe stata certamente lodevole se non l'avesse fatto solo dopo comparso il nostro articolo e dopo indiziati i tiri. Per la verità possiamo dire che S. E. domenica all'invito del signor Sandri di recarsi ai tiri non aderiva; mostrando non ciò di non voler godere «questo divertente sport» com'egli si compiace di definire.

Aggiungiamo che se si doveva interpellare qualcuno, lo si doveva fare ad Avosacco, a Piano ed alla Fonte Pudia, perché qui vi è il massimo disturbo ed il pericolo, e se il signor Sandri ce lo permette, lo informiamo che i turchi sono degli organi comuni a tutta l'umanità senza fare apprezzamenti sul grado di sensibilità.

Riconfermiamo quanto abbiamo detto nel nostro articolo del 19 corr. cioè che prescindiamo per il momento dall'utilità delle lodevoli esercitazioni e diciamo ancora a mo' di lode, che come scelta fatta con i piedi nei riguardi del poligono suddetto non poteva certamente riuscire più felice tenendo presente che i piedi sono degli organi alquanto rudimentali.

Non conosciamo il giudizio delle commissioni, né ci curiamo di conoscerlo perché ne abbiamo uno personale e ripetiamo comune con le persone di buon senso.

Ridomandiamo che l'illmo signor Podestà di Arta si occupi in avvenire facendo sì che in estate non si facciano tali esercitazioni; che egli veda se non è il caso di tutelare la pelle forse degli abitanti di Avosacco e di Piano, perché quali siano le cure degli istruttori non si può impedire con sicurezza che agli iniziandi e forse anche ai pratici non scappi qualche fuocata senza preavviso e senza una precisa destinazione; che l'Assemblea autonoma della strada o il Genio Civile esaminino se la strada nazionale sul tronco Avosacco-Fonte di Noia è sufficientemente sicura, così pure la Direzione della tramvia del But in uno con il Circolo d'Ispezione di Trieste.

Riguardo poi alla «sfacciataggine» delle nostre osservazioni e fatte sulle dita e alla «competenza» ed al «poco critico» noi dichiariamo di esserne ben fieri di tali doti e requisiti, vuol per le nostre passate attività belliche, vuol

perché sappiamo adoperare un goniometro e leggere sulle carte geografiche, vuol in fine perché pur non essendo all'altezza dei tempi... disponiamo di una comune intelligenza che adoperiamo con una certa disinvoltura. Buona parte dei requisiti suddetti è noto che il signor Sandri non ha quantunque ai sforzi di farcelo credere. Ciò spiega come egli si metta nelle mani delle commissioni.

Chissà cosa intende il signor Sandri col dichiarare che tutti non sono alla altezza dei tempi? forse l'assenza, negli esseri come noi, della miania sparafola e bellissima. Che il signor Sandri abbia delle reminiscenze melanconiche ed il desiderio di fare in tempo di pace quello che non ha potuto fare in tempo di guerra è palese ma non tutti hanno questo bisogno, ne amano di metterci in mostra come tutori dei bisogni dello Stato e degli interessi della popolazione del Comune. Può essere che questa sia un prodromo per la candidatura a V. Podestà? Non crediamo di essere lontani dal vero dicendo questo, e ben per noi d'avvero se un tale uomo potrà con una carica così importante, egli che «all'altezza dei tempi», di qualunque tempo anzi, non farebbe a dar la sua impronta al paese, farlo progredire con ritmo accelerato, da vetero fascista, dandogli in breve l'aspetto di una grande stazione climatica e di cura.

E noi qui su due piedi battiamo giù un piccolo programma di lavori e di riforme che certamente il signor Sandri avrà in animo di fare. Sistemare la Fonte e l'accesso stabilmente (costruire sempre alla Fonte un piccolo tiro a segno per i ballisti); asfaltare le strade carrozzabili, alberare costruite lungo esse delle panchine; duplicare o triplicare l'illuminazione elettrica pubblica; costruire cinque o sei chioschetti d'uso pubblico; costruire il giardino comunale in Fania; ultimare il parco della rimembranza; migliorare gli acquedotti; costruire qualche strada nel bosco per passeggiate estive; concerti giornalieri estivi alla Fonte Pudia; far dichiarare Arta stazione di cura soggiorno e turismo; ottenere l'unificazione del Comune di Zuglio con Arta ed impedire che al risultante comune con sede in Arta sia dato il nome di Zuglio; migliorare i nostri mezzi di comunicazione, almeno nella stagione estiva, e studiare una razionale riforma della tramvia; far costruire la stazione ad Arta; far costruire un terzo poligono di tiro per la gioventù cattolica di Piano d'Arta per le esercitazioni spirituali estive; fare una buona propaganda per attirare sempre più forestieri; suggerire consigli agli albergotieri sul modo di distrarre e divertire un po' meglio i loro clienti; ecc. ecc.

E quello che si può prevedere è ben pallida cosa al confronto di quello che saprà fare con le sue magnifiche vedute ultramoderne ed ultraterrene e la sua rara preveggenza; doti queste che lo collocano di colpo all'avanguardia degli illuminati.

Crediamo doveroso suggerire al Fascio locale di tenerlo in vista, anzi ben in vista, perché con grave danno del paese e fino ad oggi nessuno si era accorto di aver proprio qui e disponibile un uomo veramente «all'altezza dei tempi».

Giovanni da Avosacco

Gite domenicali a luoghi magnifici

La gita del C. A. I. in Val Collina "Il foglietto del Gorgazzo"

Allora della bellezza la bionda Chiaia, con il salma perché c'è stato un recente acquedotto e il cielo è ancora tutto ricoperto di nubi.

La strada che vi conduce è da una parte scavata nella roccia e dall'altra è fiancheggiata da baratri cupi nel fondo dei quali corrono tumultuosamente il torrente Cellina dai mille rifletti azzurrini.

Noi la percorriamo lentamente soffermandoci ad ammirare il paesaggio che si rinnova ed ogni curva.

Il nostro dovere di cronisti ci impone di far la spola da un estremo all'altro della collina. Il nostro zelo ci permette di notare che gli interventi del presidente della sezione di Pordenone del C. A. I. sig. ing. Arrigo Tallon, il prof. Del Zotto e fra le signorine le sorelle Billiani, i fratelli Ellero e la sorella Comisso.

Verso le 8 giungiamo a Barcis che è circondata da una florida vallata in contrasto con l'orrido delle rocce di poco prima.

A Barcis il Presidente concede agli escursionisti mezzo ora di sosta, ed essi ne approfittano per consumare una lauta colazione. Poco dopo si riparte, e dopo aver toccato la brigata di Arcola abbandoniamo la provinciale per un simpatico sentiero che s'inerpica sul monte, fiancheggiando dapprima il torrente Prescudin e salendo poi lungo il bosco di S. Maria Prescudin.

Dopo tre ore di faticoso cammino giungiamo alla Malga, dove non troviamo per ristorarci che dell'ottima acqua fresca.

Per fortuna i nostri sacchi sono ben forniti e rapidamente viene consumata la seconda colazione.

Durante il pranzo si fanno notare per il loro spirito due note macchiette pordenonesi: Bepi Gheta, (rag. Giuseppe Pasini), e R. doligi (Antonio Farmigiani).

Durante la gita sono stati con noi che curavano fasce di cura i signori: Wanda Billiani, Daniele Billiani, Miro Comisso, Bepi Ellero e Arrigo Pollini.

Un gruppo di signorine, tutte impiegate postali hanno dato esibizione della loro valentia nel canto.

Il cielo s'incupisce d'ora in ora di più e fa presencire prossima la pioggia. Che sia destino che dopo due mesi che Giove Pluvio non s'è fatto vivo debba proprio oggi incominciare i suoi scherzi?

Immagina Tallon fin dall'arrivo in Malga Prescudin s'è reso irreperibile. Dove è andato?

Verso le 12 riprendiamo la via del ritorno che nel primo tratto malgrado la pioggia non si svolge affatto in luogo molto fresco solo nell'ultima parte il temporale si scatenava rinfrescando l'aria e giungiamo all'osteria Prescudin giunti in tempo ad evitare la pioggia.

Per il nostro gruppo di signorine, con la loro tenerezza e noi rimaniamo qui con la nostra tenda per alcuni giorni. Da qui vi presentiamo di scrivervi numerose corrispondenze tendenti a far propaganda al più bello e più sano di tutti gli sport: l'alpinismo.

Aristo De Vazzola

Gite domenicali a luoghi magnifici

La gita del C. A. I. in Val Collina "Il foglietto del Gorgazzo"

Nel pressi del ridente paesello di Poicungio si stende il laghetto del Gorgazzo, meta preferita nelle loro gite dai pordenonesi.

Dalla trattoria Tiziane, posta al termine di un lungo stradone, si giunge, risalendo per un fiorito sentiero la sponda del torrente Gorgazzo, sulle rive del laghetto, che con la sua sponda smeraldina occupa un cerchio avente il diametro di appena un centinaio di metri. L'acqua è profondissima ed assume diverse tinte secondo che la guardi, all'alba, a mezzogiorno od al crepuscolo.

Questo laghetto, che si addentra nella montagna con una bellissima grotta, è in comunicazione per via sotterranea con l'altopiano del Cansiglio.

Infatti una mucca caduta durante i pascoli in uno di quei buchi che a somiglianza del celebre «Bus de la lum» si trovava numerosissime nel Cansiglio, tornò alla luce dopo qualche giorno al laghetto del Gorgazzo.

Dopo visitato il laghetto, si può dedicarsi in attesa del pranzo qualche ora alle passeggiate sulle vicinissime colline ubertose d'erbe e d'olivi.

La passeggiata più consigliabile, per il magnifico panorama che si gode dal paesello, è quella che conduce a Mezzomonte: una piccola borgata di poche case che s'inerpicano sul declivio del colle con leggiadra bellezza.

Dopo la passeggiata, la trattoria Tiziane offre a ristoro dei gitanti ottime trote che vengono levate ancora vive, sotto gli occhi del cliente, da un allevamento.

Il laghetto del Gorgazzo ha avuto il suo poeta; difatti nel libro dei forestieri della trattoria si può leggere questa poesia di un gitante autore?

SOGNO O REALTA'?

Care cose sogni,
d'amore e di bontà,
né so, né saprò mai:
fu sogno o realtà?

Sognai di donne belle,
sognai di verdi prati,
e di tremanti stelle,
come sognai noi vari.

Sognai d'acque scroscianti,
giù per non aspro china;
d'aurora roseggianti,
di squallida aspersina!

Quel sillon mi scosse il petto,
il sogno mio svam...
Dormivo sul mio letto,
sognavo mezzodì...

ARISTO DE VAZZOLA

Bimbi al Monte

La benefica attività che la Società Operaia di M. S. va da anni svolgendo non è limitata ad alleviare le tristi condizioni degli operai: i preposti al sodalizio prendono anche a cuore le condizioni fisiche di tanti bambini di povera condizione, col proposito di riscattarli, per quanto sia possibile, alla salute, col mezzo delle cure marine ed alpine.

Quest'opera altamente umanitaria fu affidata a un apposito Comitato nominato «Pro Infanzia».

Detto comitato sorse nel 1903 ed ha potuto svolgere in questi 25 anni di operosa attività, gran parte del suo programma, compiendo intero il proprio dovere, sostenuto dalle generosità della cittadinanza pordenonese che ha risposto sempre con mirabile slancio agli anelli della beneficenza; e che lo ha sempre seguito con maggiore consenso.

I bambini vengono inviati al Lido di Venezia per le cure marine e alla Colonia di Poffabro, che funziona già dal 1921 e che è di proprietà della Società stessa, per le cure alpine.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Vp. Domenico del Bianco e Figlio - Udine

NON OCCORRE PIU' SBRIGIARE
VEGLI ORTI, poiché si trovano sempre pronte le piantine, tutte delle migliori varietà per tutte le culture ortive e nuovi esotismi in Udine (Pasta, Pomodoro, viti alla Casa del Cerchiato).

Grande Casa specializzata vendita TESSUTI privati per Uomo e Signora sempre PRODUTTORI qualsiasi zona Prezzo fisso di L. 500 più provvigione

Lavoro fatto Indirizzare ordine a: Cassella 35 M. Via - no Pubblicità Italiana - Milano

CITTA' DI UDINE
PIAZZALE DELLO STORICO CASTELLO
QUESTA SERA martedì 31 luglio alle ore 21 SECONDA RAPPRESENTAZIONE

NERONE
di ARRIGO BOITO

Esecutori principali: Signore ELENA BARRIGAR - LUCIA ABBRESCIA
Signori MANUEL SALAZAR-EDMONDO GRANDINI
ANTONIO RIGHETTI- ERNESTO DOMINICI

Maestro Direttore e Concertatore; ANTONINO VOTTO

Direttore Generale Socio: GIOVACCHINO FORZANO - Maestro Direttore del Coro: ACHILLE CLIVIO

TERZA RAPPRESENTAZIONE GIOVEDÌ 2 AGOSTO alle ore 21
PREZZI: Poltrona (compreso l'ingresso) L. 50 - Sedia numerata L. 25 - Ingresso gradinata L. 11

TASSA ERARIALE GIÀ COMPRESA
RIDUZIONI FERROVIARIE - OTTOMILA POSTI A SEDERE